La voce dei friulani dal 1849

il FRIULI

Settimanale d'informazione - 18 agosto 2023 - n. 32

Raccolti amari

Le previsioni per mais, vino, frutta, patate e miele di un'annata agricola sulle montagne russe

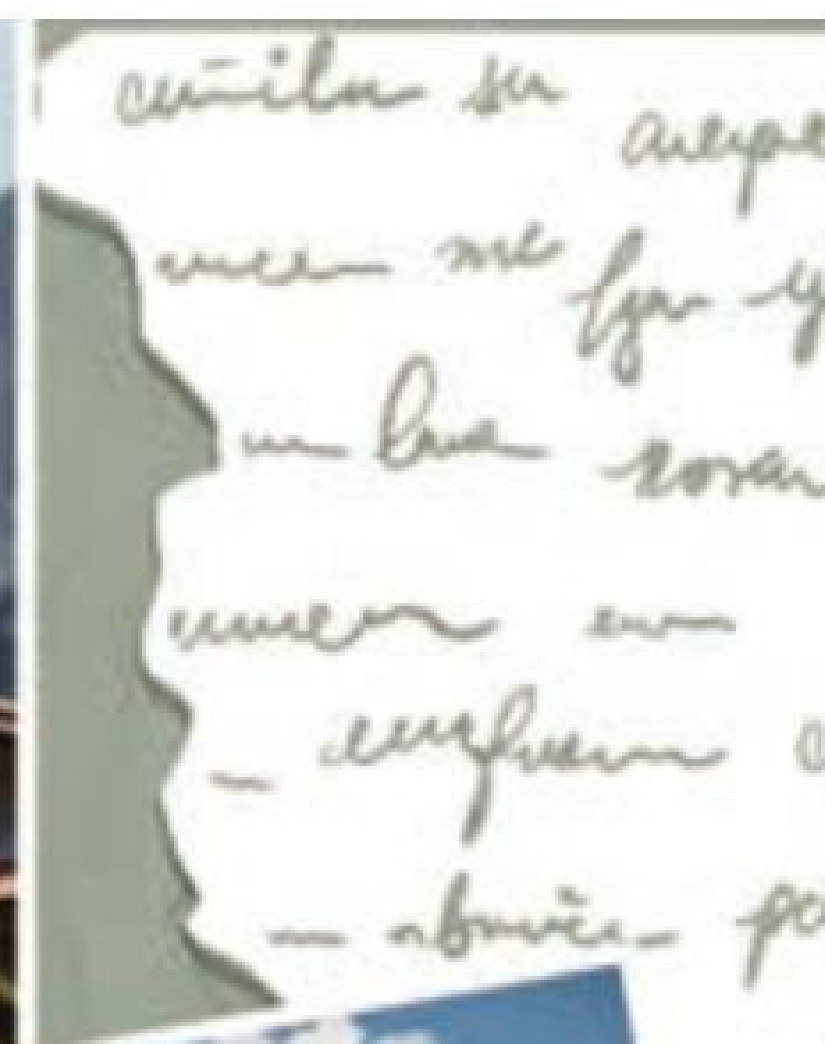
9 778889 700311 30818

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa
Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Il prezzo di vendita è di **1,50 €**

27 AGOSTO 2023

C'era una volta Sappada

Cima Sappada • Zepodn

si trasformerà magicamente
per farvi fare un tuffo nel passato,
ricreando le scene della quotidianità
dell'antica civiltà contadina.

WWW.SAPPADADOLOMITI.COM

SAPPADA DOLOMITI TURISMO

Comune di SAPPADA PLODN

LA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE È GRATUITA.

Un evento unico nel suo genere in cui scoprirete i mestieri, le abitudini e l'atmosfera della **vita quotidiana di una volta a Cima Sappada**.

La borgata si trasformerà per farvi rivivere le scene e l'atmosfera della Sappada che fu.
Sarete ammirati dai costumi, dai dialoghi e dalle interpretazioni dei figuranti che attingeranno dai racconti tramandati di generazione in generazione per ricreare il contesto sociale sappadino di diversi secoli fa.

Si potrà incontrare il contadino con le sue bestie: le condurrà a rifocillarsi e poi alla mungitura.

Il pubblico avrà la possibilità di assistere al lavoro rituale della fienagione, osservare le donne mentre preparano i piatti tradizionali della cucina di una volta, cuciono i tessuti dell'epoca e rassettano l'antica borgata.

Sarà spassoso guardare gli uomini giocare a "Battn".

Sommario

IN ALTA MONTAGNA... IN CIABATTE

Quattro turisti di Padova, in vacanza in Carnia, sono rimasti bloccati sull'anello del Monte Rua a 2.000 metri di altitudine e, col sopraggiungere del buio, hanno chiamato l'elisoccorso che li ha riportati a valle. Ai piedi indossavano dei sandali di plastica. Il costo del 'volo turistico' è a carico dei cittadini friulani.

BUTTIAMOLA IN RIMA
Gianni Stroili

È comparso fra noi un azzurro crostaceo,
piuttosto invadente, affamato e coriaceo,
che ha adottato come principale politica
quella di minacciare la nostra fauna ittica
e di procurare danni non minori
alle reti di tanti onesti pescatori.
Dobbiamo ammetterlo: ci piace di più
la Pantera Rosa che il Granchio Blu.

IL CASO
Rossano Cattivello

Quel ticchettio di una bomba a orologeria

Un giovane di 22 anni entrato nel mondo del lavoro nel 2020 raggiungerà l'età pensionabile a 71 anni e dovrà accontentarsi di una rendita che, nella migliore delle ipotesi, gli garantirà appena la sopravvivenza. Per i lavoratori dipendenti che oggi hanno meno di 35 anni, se rimarranno in servizio fino al 2057, determinando così un ritiro a quasi 74 anni, l'importo dell'assegno pensionistico ammonterebbe a 1.577 euro lordi mensili (1.099 al netto dell'Irpef).
Il motivo va ricercato nelle retribuzione che, in base al sistema contributivo, determinano la futura pensione. Nel 2021, i lavoratori under 25 hanno ricevuto in media 8.824 euro, il 40% della retribuzione media complessiva, mentre i lavoratori tra i 25 e i 34 anni hanno ricevuto in media 17.076 euro, il 78% della retribuzione media.
La previsione è del Consiglio Nazionale dei Giovani, un organo consultivo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Eppure l'Italia è il Paese europeo che più spende per il sistema pensionistico: il 17,6% del suo Pil. È superato soltanto dalla Grecia, mentre la media europea è del 13,6 per cento.
In sostanza, il sistema pensionistico contributivo nel lungo periodo non si regge se non è inserito in un mercato del lavoro basato su stabilità e crescita retributiva. Quindi, se abbiamo visto che il sistema pensionistico con calcolo retributivo (pensione proporzionata agli ultimi stipendi), lasciato alle spalle nel 1995, ha appesantito la spesa pubblica e creato un'ingiustizia generazionale, quello contributivo (che presuppone carriere continuative e a contribuzione piena e crescita degli stipendi) lasciato 'solo' è destinato a creare un danno sociale altrettanto grave.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **REDAZIONE**: Alessandro Di Giusto, Andrea Ioime, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani - **REDAZIONE GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini.

EDITORE: Editoriale Il Friuli Srl – Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – Associato all'Uspi . Responsabile trattamento dati DLgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl

AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE: Alfonso Di Leva

STAMPA: Centro Stampa Quotidiani Spa - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS)

ABBONAMENTI: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771

» Per i seminativi è probabile un calo di mais e soia

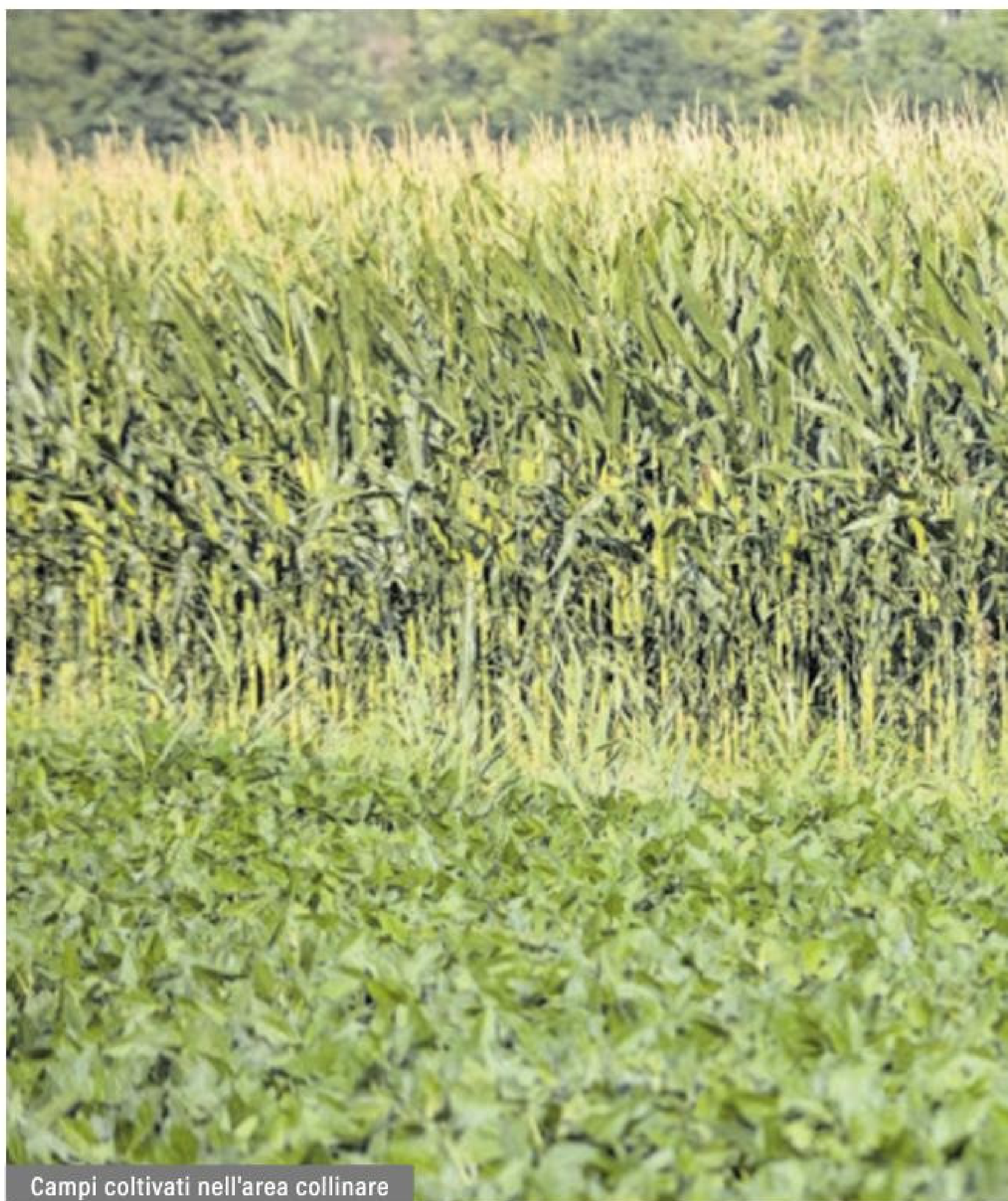
QUEI RACCOLTI

LA STAGIONE AGRICOLA ERA PARTITA BENE. TUTTAVIA, IL MALTEMPO DI LUGLIO PESERA' SU VITE, MAIS E SOIA. BENE MELE E PATATE

Alessandro Di Giusto

La stagione dei raccolti era partita bene. La mietitura del frumento aveva dato buoni risultati, mentre i campi coltivati a mais e soia erano rigogliosi.

Le ondate di maltempo che hanno sconvolto ampie parti della regione hanno cambiato le carte in tavola. Le stime dei danni alle colture sono tuttora in corso per determinare estensione e percentuale di perdita del raccolto. Abbiamo chiesto un parere agli esperti del settore. Partiamo da **Cesare Magalini**, direttore di Coldiretti Fvg: "Stiamo tuttora stimando i danni ai seminativi. La raccolta di frumento, fatta prima del maltempo è stata buona, ma se si parla di mais e soia i punti interrogativi sono molti. Il raccolto è stato azzerato su un'ampia fetta del Medio Friuli e successivamente anche dell'area collinare, dove i danni oscillano tra il 60% e la completa perdita del raccolto, rovinando una stagione molto promettente. Nel caso del mais, non resta che tentare una nuova semina in tempo utile per produrre insilato per l'alimentazione animale. Anche nel caso della soia, le perdite sono elevate. Per non parlare dei danni alle strutture e alle attrezzature, che sono pesantissimi".

Armando Paoli, direttore della Cooperativa Frutta Friuli, specializzata nella coltivazione di mele e kiwi, con oltre 140 soci conferma che, per quanto concerne il comparto mele, i danni sono stati contenuti perché le protezioni hanno scongiurato danni gravi. Ben diversa la situazione per il Kiwi, sprovvisto di protezioni. In alcuni appezzamenti i danni saranno evidenti anche per gli anni a venire. "Dove le piante sono state distrutte tocca ricostruire l'impianto e tocca aspettare almeno tre anni. Per fortuna abbiamo subito la distruzione del frutteto su 4-5 ettari rispetto ai 4.000 complessivi della cooperativa, ma per chi ha patito questi danni sarà dura.

Campi coltivati nell'area collinare

Decisamente migliore la situazione per le patate, nonostante qualche danno causata da pioggia e grandine ai colmi: "Nulla di paragonabile con i danni a masi e soia - conferma, **Piervito Quattrin** presidente della Cooperativa produttori patate Fvg-. Anzi, rispetto allo scorso anno quando abbiamo avuto problemi con un parassita, sta andando molto meglio in termini di qualità e quantità. Questo conferma l'importanza di diversificare le colture".

QUEST'ANNO SARÀ OTTIMO PER LE PATATE PREVISTE IN AUMENTO RISPETTO AL 2022 COME QUALITÀ E QUANTITÀ

›› Le protezioni hanno salvato i meleti, meno bene i kiwi

AD ALTO RISCHIO

Tutti sperano che il sole curi le ferite delle viti

Situazione molto incerta anche quando si parla di viticoltura, che ha subito danni piuttosto ingenti in aree di solito non colpite dalla grandine. Sembra quasi inutile dirlo, ma fino a quando non sarà colto l'ultimo grappolo, sperando che ci sia sole in abbondanza e non si scateni qualche altra tempesta, ogni valutazione è prematura.

Stefano Trinco, esperto enologo, spiega che la situazione è piuttosto complicata e fare qualsiasi previsione appare velleitario fino a quando la vendemmia non fornirà il verdetto finale. "E' troppo presto per capire come andrà, sia in termini di quantità, sia per i riflessi sulla qualità. Prima la batosta su Bassa friulana e Medio Friuli, poi il fortunale sulla zona collinare. Tutto dipenderà da come andrà in questi giorni, nel senso che serve molto sole per permettere alla pianta di recuperare. Ci sono fasce molto ampie di territori colpiti, a differenza di quanto avveniva in passato quando le grandinate interessavano il Fvg a macchia di leopardo. A parte i vigneti andati completamente distrutti, ci sono filari dove le foglie martoriate dalla grandine hanno bisogno di sole per reagire e se ciò non dovesse avvenire, ovviamente la vendemmia ne risentirà molto. Le piante hanno bisogno dei loro tempi per cicatrizzare le ferite e riprendersi. Stiamo quindi lavorando anche in tale direzione per stimolare la ripresa delle piante con biostimolanti naturali, tanto più che ormai la vendemmia è alle porte e non si possono usare principi attivi".

Personaggi della settimana

FABIO SCOCCIMARRO
Assessore regionale

L'inceneritore di rifiuti speciali a Spilimbergo non si farà

L'impianto di termovalorizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con produzione di energia elettrica, che la società Eco Mistral ha chiesto di poter realizzare in comune di Spilimbergo non si farà. Ad annunciarlo è stato l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, al termine dell'iter di valutazione svolto dai suoi uffici.
"Poco meno di due mesi fa a Pordenone ho incontrato con il sindaco di Spilimbergo i suoi colleghi primi cittadini interessati dal progetto del nuovo termovalorizzatore – ha spiegato -. Avevo condiviso le loro perplessità e garantito la massima attenzione degli uffici, come sempre, nel valutare l'istanza e garantire la salute e la tutela dell'ambiente: oggi posso annunciare che il nuovo impianto non verrà realizzato perché troppo vicino alle abitazioni".
La società proponente ha deciso così di ritirare a domanda.
"La linea politica mia e di questa giunta – ha sottolineato Scoccimarro - è sempre stata volta a favorire lo sviluppo e gli investimenti sul territorio, tenendo però ben chiari due dei pilastri su cui poggia la nostra società: la salute e la tutela dell'ambiente". *(r.c.)*

Solidi i primi passi della nuova banca

LUCA OCCHIALINI
Presidente
Banca 360 Fvg

Il primo bilancio semestrale dopo la fusione tra BancaTer e Friulovest Banca che ha dato vita a Banca 360 Fvg registra un utile netto di 25,8 milioni di euro e un indice di solidità Cet1 al 21,1 per cento. Numeri che fanno dire al presidente Luca Occhialini che la strada scelta dalle due banche cooperative è stata quella giusta. "I risultati della semestrale testimoniano la bontà della scelta della fusione il cui obiettivo è guardare sempre avanti e mettere la nostra banca, che già godeva individualmente di ottima salute e parametri di eccellenza, in ulteriore sicurezza - ha commentato -. È questa la pietra angolare che muove il consiglio di amministrazione in un progetto che sottolinea la forza della mutualità, ma anche la necessità di simbiosi con il territorio e la sua comunità e, soprattutto, la responsabilità sociale". *(r.c.)*

FRANCO COLLAVINO
Direttore generale Udinese Calcio

Allo stadio Friuli c'è già un record

La campagna abbonamenti per il nuovo campionato di calcio dell'Udinese, che inizia domenica 20 agosto con la sfida casalinga con la Juventus, ha già superato il traguardo delle 13mila tessere, con alcune sezioni dello stadio Friuli già esaurite come la Curva Nord. Questo ha spinto la società bianconera a proseguire con le vendite fino al 31 agosto. "Siamo felicissimi del grande entusiasmo e della carica della nostra gente – ha sottolineato il direttore generale Franco Collavino –. La passione dei tifosi è contagiosa e fa respirare un clima eccezionale che è una ventata d'energia fantastica per la squadra in vista dell'inizio del campionato. Il dato in aumento di quest'anno ci gratifica e responsabilizza al tempo stesso: va, infatti, nel solco di una politica di attenzione al nostro tifoso, vecchio e nuovo abbonato, capillare. Si conferma il trend positivo dell'ultima annata da record, da quando abbiamo costruito il nuovo impianto, per presenze allo stadio con oltre 21mila spettatori di media". *(r.c.)*

MAX CORONA
Divulgatore

Da 'angelo' a protagonista di Pordenonelegge

Da ragazzo è stato uno degli 'angeli' volontari impegnati nell'organizzazione di Pordenonelegge e oggi, che è diventato un divulgatore di grande richiamo, sarà uno dei protagonisti del festival culturale sulla riva del Noncello, dove presenterà il suo primo libro, dal titolo "Persone che pensano in grande", edito da Vallardi. Il pordenonese Max Corona è anche voce di "Storie di Brand e Brandy", due dei podcast italiani di maggior successo, una serie di narrazioni che ci portano alla scoperta delle storie dietro i brand più famosi, nella TOP5 di Spotify Business & Tech. (*r.c.*)

Passione per i rally da padre in figlio

Non è la crisi di mezza età, ma la voglia di provarci assieme al figlio Andrea che quest'inverno ha vinto il corso navigatori organizzato da Knife Racing. Il sacilese Fabio Pessot, cinquant'anni tondi, sarà al via del Rally Piancavallo Storico, a inizio settembre, in coda alle moderne, su Peugeot 205 Rallye 1.3 Gruppo A preparata dalla GaMa Car Competition dei fratelli Gabriele e Marco Del Ben. Pessot iniziò a correre nel 2004 portando avanti una carriera ricca di soddisfazioni. "Adesso però ho scelto di tornare a correre per vedere l'effetto che fa con mio figlio accanto - conclude -. Il Piancavallo sarà la sua gara d'esordio, una nostra scelta dettata dal prestigio della sfida". (*r.c.*)

ANDREA E FABIO PESSOT
Navigatore e pilota

MARA NAVARRIA
Atleta olimpica

Dalla spada ai coltelli di Maniago

Sarà la spadista friulana Mara Navarria, che si è appena aggiudicata una medaglia di bronzo nella prova individuale e una d'argento nella gara a squadre ai Mondiali di Scherma giocati a Milano, la madrina d'eccezione di "Coltello in festa", la kermesse internazionale dedicata al mondo delle lame che nelle giornate di sabato 26 e domenica 27 agosto invaderà le strade e le piazze di Maniago. Infatti, fin dagli inizi del XVI secolo gli abili artigiani friulani forgiavano le armi bianche per l'esercito della Repubblica di Venezia. E in tempi più recenti l'arma utilizzata da Mel Gibson nel celebre film "Braveheart". (*r.c.*)

Costruiamo ponti fra gli uomini e fra i popoli

51° Festival Mondiale del Folklore
47° Congresso di Tradizioni Popolari
56ª Parata Folkloristica Internazionale

Gorizia 24 | 25 26 | 27 Agosto 2023

PROGRAMMA

Giovedì 24 Agosto

ore 20.30 - Piazza Cesare Battisti:
Concerto **FREEVOICES** - Gorizia

Saluti delle autorità e accensione del fuoco dell'amicizia

Apertura serata con saluto dei gruppi folkloristici locali:
- **SANTA GORIZIA**,
- **DANZERINI DI LUCINICO**
- **MICHELE GRION** di Capriva

Esibizione gruppi Festival Mondiale del Folklore provenienti da:
- **COREA**
- **SENEGAL**
- **MESSICO**
- **SPAGNA - CANARIE**

Venerdì 25 Agosto

ore 19.30 - Piazza Cesare Battisti:
Concerto **I TROVIERI**

ore 20.30 - Piazza Cesare Battisti:
Proiezione filmati Festival del Folklore dal 1968 ad oggi

ore 21.00 - Piazza Cesare Battisti:
Esibizione gruppi Festival Mondiale del Folklore provenienti da:
- **PORTOGALLO**
- **MOLDAVIA**
- **CILE - ISOLA DI PASQUA**
- **ITALIA - SICILIA**

Sabato 26 Agosto

ore 9.00 - Sala Dora Bassi in via Garibaldi, 7:
Convegno sul tema:
Il dialogo fra culture come garanzia di pace

ore 17.30 - Zona pedonale di Corso Verdi e Via Garibaldi:
Esibizione gruppi folkloristici con il pubblico presente

ore 20.30 - Piazza Cesare Battisti:
Esibizione di tutti i gruppi folkloristici presenti

Dal pomeriggio presso i Giardini Pubblici di Corso Verdi:
Mercatini artigianato a cura dell'ass. cult. Nuovo Lavoro

Domenica 27 Agosto

ore 10.00 - Piazza della Transalpina:
Esibizioni della **Goriški Pihalni Orkester** di Nova Gorica
Spettacolo di saluto delle rappresentanze dei festival sul confine

ore 11.00 - Giardini Pubblici di Corso Verdi:
Esibizione della **Goriški Pihalni Orkester** di Nova Gorica
Art balloon per i bambini

ore 12.00 - Giardini Pubblici di Corso Verdi:
Sfilata rappresentanze e bandiere dei gruppi folkloristici presenti lungo Corso Verdi

ore 12.30 - Parco del Municipio:
Cerimonia istituzionale di scambio doni
(In caso di maltempo nel foyer del Teatro Verdi)

ore 17.00 - Parco della Rimembranza:
Raduno gruppi folkloristici internazionali e locali
Partenza della 56ª Parata Folkloristica
Percorso: Corso Italia, Corso Verdi, Via Petrarca, Piazza Cesare Battisti

ore 19.00 - Piazza Cesare Battisti:
Cerimonia conclusiva con premiazioni e riconoscimenti:
Oscar del Folklore, Memorial Sergio Piemonti, Premio Tullio Tentori, Premio Simpatia

ore 20.00 - Piazza Cesare Battisti:
Concerto Gruppo folk irlandese **TurnOnIrish**

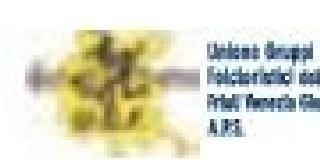
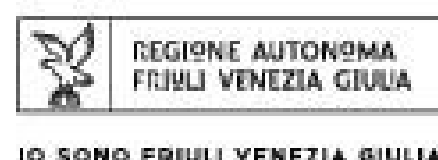
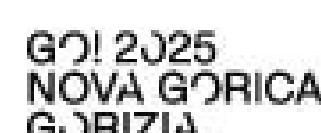
Ore 20.30 - Piazza Cesare Battisti:
Gran Galà del Folklore con tutti i gruppi

Dal mattino presso i Giardini Pubblici di Corso Verdi:
Mercatini artigianato a cura dell'ass. cult. Nuovo Lavoro

VIDEOMOSTRE

Dal 21 Agosto
Videomostra di foto del Festival del Folklore in collaborazione con **Mitteldream** Gorizia presso i seguenti punti:
- Bar "La Cicchetteria ai Giardini" in via Petrarca, 3
- Vetrine della Sala Dora Bassi

INGRESSO LIBERO *Il programma potrebbe subire modifiche dovute a causa di forza maggiore.*
In caso di maltempo verrà utilizzata la sala dell'U.G.G. e le modifiche saranno pubblicate sui profili social di ETNOS-odv e su **www.etnosgorizia.it**

In collaborazione con

LA DEPUTATA FRIULANA ELENA LIZZI TRACCIA IL BILANCIO DI QUATTRO ANNI A BRUXELLES: "IL CAMBIAMENTO È APPENA INIZIATO"

Europa **lontana**

Rossano Cattivello

Tanto importante quanto lontana. Secondo l'europarlamentare friulana **Elena Lizzi** (Lega, gruppo Identità e Democrazia), a dieci mesi dalla fine del suo mandato, oggi i cittadini considerano l'Unione Europea imprescindibile e necessaria, ma denunciano un distacco delle sue politiche dalle esigenze quotidiane delle famiglie.

L'europarlamentare Elena Lizzi

L'Europa è oggi più vicina o più lontana?

"Dopo i problemi legati a Covid, caro-energia e guerra in Ucraina che sono stati affrontati insieme dall'Unione Europa, i cittadini hanno compreso ancora di più la sua importanza, ma allo stesso tempo hanno di essa una considerazione critica perché considerano lontani dalle proprie esigenze certi obiettivi che si è data".

Quali intende?

"Anche se nascono da valori alti, in particolare la sostenibilità ambientale, i provvedimenti presi per l'eliminazione delle auto a motore endotermico, per l'obbligo della riqualificazione energetica delle case e per l'introduzione dei cibi sintetici hanno sbagliato tempi e modalità".

Questo ha avuto conseguenze politiche?

"Ho sempre avuto l'impressione che nel parlamento la maggioranza, che ha retto l'Unione per quarant'anni, basata su due sole famiglie politiche (*popolare e socialisti, ndr*), non fosse abituata al confronto. In questo mandato, invece, la discussione si è allargata a 4-5 famiglie politiche, dando avvio a quello che credo possa essere l'inizio di un cambiamento".

In quale direzione?

"La crescita nei Paesi membri di movimenti politici che propongono un'alternativa rappresenta una prima spallata al consociativismo europeo. Per esempio, dopo la vittoria in Italia del centrodestra, a Strasburgo il Ppe ha manifestato ampi segnali di apertura nei nostri confronti. Dobbiamo, però, attendere le elezioni del 2024 per capire se questo processo continuerà e se saranno superati i veti incrociati che caratterizzano la politica di oggi".

Lei si ricandiderà?

"Mi farebbe piacere poter sfruttare l'esperienza e le relazioni che sono riuscita a creare, convinta che avere rappresentanti friulani al Parlamento europeo sia fondamentale perché è là che si prendono le decisioni più importanti per noi".

Ne ha già parlato con il suo partito?

"Inizieremo a parlarne dopo il congresso regionale, fissato alla fiera di Udine domenica 3 settembre, che vedrà anche la presenza del segretario nazionale Matteo Salvini".

CONNESSIONI

Luigi Papais

L'eccezione è diventata ormai la norma

Che la Costituzione Italiana abbia bisogno di modifiche è da tempo cosa risaputa. Lo ha ribadito il presidente Sergio Mattarella, affermando che anche nelle istituzioni "ciascuno deve fare il proprio mestiere". Durante il Covid sono state adottate misure eccezionali, dettate dalla straordinarietà del momento. Ora, però, le anomalie stanno diventando la regola. La decretazione d'urgenza è ormai prassi quotidiana e il potere di decidere risiede sempre meno nel Parlamento, che è eletto dal popolo. Non si tratta di una novità. Di questo strumento ne hanno fatto uso in passato tutti i governi. In un semestre, a fronte di 25 decreti legge varati dall'attuale Governo, il Parlamento ha approvato di propria iniziativa solo 5 leggi (fonte Openpolis). Ne deriva che il potere esecutivo sovrasta quello legislativo e, di tanto in tanto, il potere giudiziario si sostituisce all'uno e all'altro. Attualmente, per quanto riguarda le riforme istituzionali c'è fin troppa carne al fuoco. Si pensi, ad esempio, all'autonomia differenziata e alla proposta di Renzi per l'elezione diretta del presidente del Consiglio. Uno spezzettamento così vasto, che potrebbe minare l'architettura costituzionale della nostra Repubblica. Sarebbe meglio un'Assemblea Costituente, parallela a quella ordinaria, poiché a forza di strappi istituzionali sta divenendo sempre più difficile sia governare sia legiferare.

» Alle mie coetanee dico di non frenare i propri interessi

Giovane, donna e...

LA STORIA DI GIOVANNA COLUSSI, LAUREATA COL MASSIMO DEI VOTI IN UNA DISCIPLINA 'SPAZIALE'

Rossano Cattivello

Giovane, donna, ingegnere: questo non deve essere più in trinomio isolato. Rispetto al passato sono sempre più le ragazze che all'università si iscrivono a corsi tecnici, ovvero nelle materie definite Stem (dai termini inglesi di scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), spesso con risultati superiori alla media dei colleghi maschi. E in tempi di scarsità cronica di personale qualificato lamentata dalle aziende friulane, proprio loro possono rappresentare una risorsa strategica. È questa la storia di una ventiduenne di Udine, **Giovanna Colussi**. Dopo il diploma al liceo 'Copernico' ha scelto di iscriversi al Ingegneria aerospaziale, trovando nel Politecnico di Torino la sede più adatta. Da pochi giorni si è laureata col 110 e lode e, raccontando la propria esperienza, vuole incentivare altre coetanee a perseguire i propri sogni

Giovanna Colussi durante la festa di laurea

Come nasce l'innamoramento per l'ingegneria aerospaziale?

"Quello che provo nei suoi confronti, piuttosto che un colpo di fulmine, preferirei definirlo come il frutto di un crescente e sempre più coinvolgente interessamento. Al termine del liceo scientifico, dove ho incontrato eccellenti professori sia per quanto riguarda le materie umanistiche, sia per le materie scientifiche, mi sono trovata a dover scegliere tra la passione per la filosofia oppure l'interesse per l'ingegneria. È stato il pensiero di Amalia Finzi, prima donna laureata in Ingegneria Aeronautica in Italia, che definiva gli ingegneri aerospaziali come la 'manodopera di Dio' a far pendere l'ago della bilancia a favore di un impegno più pratico e concreto".

Segue le orme di famiglia?

"No, i percorsi dei miei genitori sono completamente diversi. Mia mamma è educatrice nell'ambito scolastico, mentre mio papà ha lavorato in Abs fino a pochi mesi fa, quando ha potuto ritirarsi per godersi la meritata pensione. Nonostante non abbia goduto di riferimenti familiari prettamente ingegneristici, nei miei genitori ho sempre visto un esempio di dedizione e di amore per il lavoro, nonché di serietà e di rigore nel portare avanti il proprio impiego, qualunque esso sia, in ugual modo se umile o prestigioso. Sono stati loro a seminare in me il desiderio di impegnarmi, insegnandomi a 'essere' una studentessa partendo dalle scuole primarie fino al liceo, concluso col massimo dei voti, e arrivando, tre anni fa, a sostenermi nella scelta di iscrivermi al Politecnico di Torino".

Com'è stato trasferirsi così lontano da casa?

"La maggior parte dei miei compagni del liceo e dei miei coetanei, alla fine delle superiori, ha optato per iscriversi a un corso di laurea in una città del Friuli-Venezia Giulia o al più di Veneto e Trentino-Alto-Adige. Io sapevo che il mio futuro accademico avrebbe dovuto riguardare l'ambito ingegneristico e, parlando con alcuni studenti anziani, avevo capito che il Politecnico mi avrebbe potuto offrire le opportunità più stimolanti. Così, ho deciso: mi sarei trasferita in Piemonte. Dopo il primo anno, che purtroppo a causa della pandemia ho dovuto trascorrere a casa, riuscendo comunque a seguire le lezioni da remoto, ho potuto fare le valigie. Il desiderio

» Al Politecnico di Torino le studentesse hanno sostegni in più

INGEGNERE

Corsi Stem: in regione le donne sono meno di un terzo

31%

La quota di donne iscritte a corsi di laurea in materie Stem nelle università del Friuli-Venezia Giulia sono meno di un terzo: precisamente il 31% (anno 2020 elaborazione Osservatorio Talents Venture). Questo dato pone la nostra regione sul fondo della classifica nazionale, appena sopra la maglia nera conquistata da Trentino-Alto Adige. Al vertice, invece, troviamo il Molise con il 46%, seguita da Abruzzo (45%) e Calabria (43%). La media italiana è del 37 per cento. (*r.c.*)

di partire per studiare come 'fuori sede' è sempre stato molto forte. Così, messe da parte alcune insicurezze post-pandemiche e lasciato alle spalle un anno di esperienza accademica 'virtuale' un po' sofferto, trasferirmi a Torino ha rappresentato un'occasione di rinascita personale. Se la mia esperienza in questa nuova grande città del nordovest è stata così positiva, devo ringraziare enormemente il Collegio Einuadi, una residenza universitaria di merito nella quale vivo da due anni, che, oltre a fornirmi corsi extra-curricolari, mi ha permesso di sperimentare la vita in comunità con molti altri studenti fuori sede come me. In questo posto, nonostante alcune piccole difficoltà che nella convivenza non possono mancare, ho potuto fin dal primo momento sentirmi parte di quella che oggi definisco a tutti gli effetti una famiglia".

Ha mai percepito lo stereotipo secondo cui le discipline Stem sono solo per maschi?

"A casa mia questo stereotipo non è mai stato presente; al contrario entrambi i miei genitori hanno sempre spinto affinché studiassi ciò che più era confacente ai miei interessi. Nell'ambito universitario, nonostante la percentuale di studentesse iscritte al Politecnico, soprattutto nei corsi di Ingegneria industriale, sia molto inferiore a quella degli studenti maschi, ho fin dal primo anno percepito un grande incoraggiamento da parte dell'ateneo attraverso attività dedicate specificatamente alle studentesse e una rete di supporto tutta al femminile.

Personalmente, ho sempre vissuto all'interno del Politecnico un ambiente accogliente ed equilibrato sia dal punto di vista dei docenti, prevalentemente uomini, sia dei compagni di corso, anche loro in maggior numero maschi, dai quali mi sono sempre sentita rispettata e considerata alla pari.

In merito a questo, mi sembra giusto sottolineare che, dati alla mano, nonostante le studentesse al Politecnico di Torino siano in numero ridotto, conseguono mediamente il titolo di laurea, sia triennale sia magistrale, in minor tempo e con valutazioni più alte.

In conclusione, mi sento di dire a tutte le ragazze, di non aver paura di perseguire i loro interessi in questo ambito, perché non solo hanno la possibilità di formarsi in un ambiente aperto e stimolante, ma hanno anche tutte le carte per portare a termine brillantemente il proprio percorso".

Durante gli studi al Politecnico il fatto di essere donna l'ha agevolata o frenata?

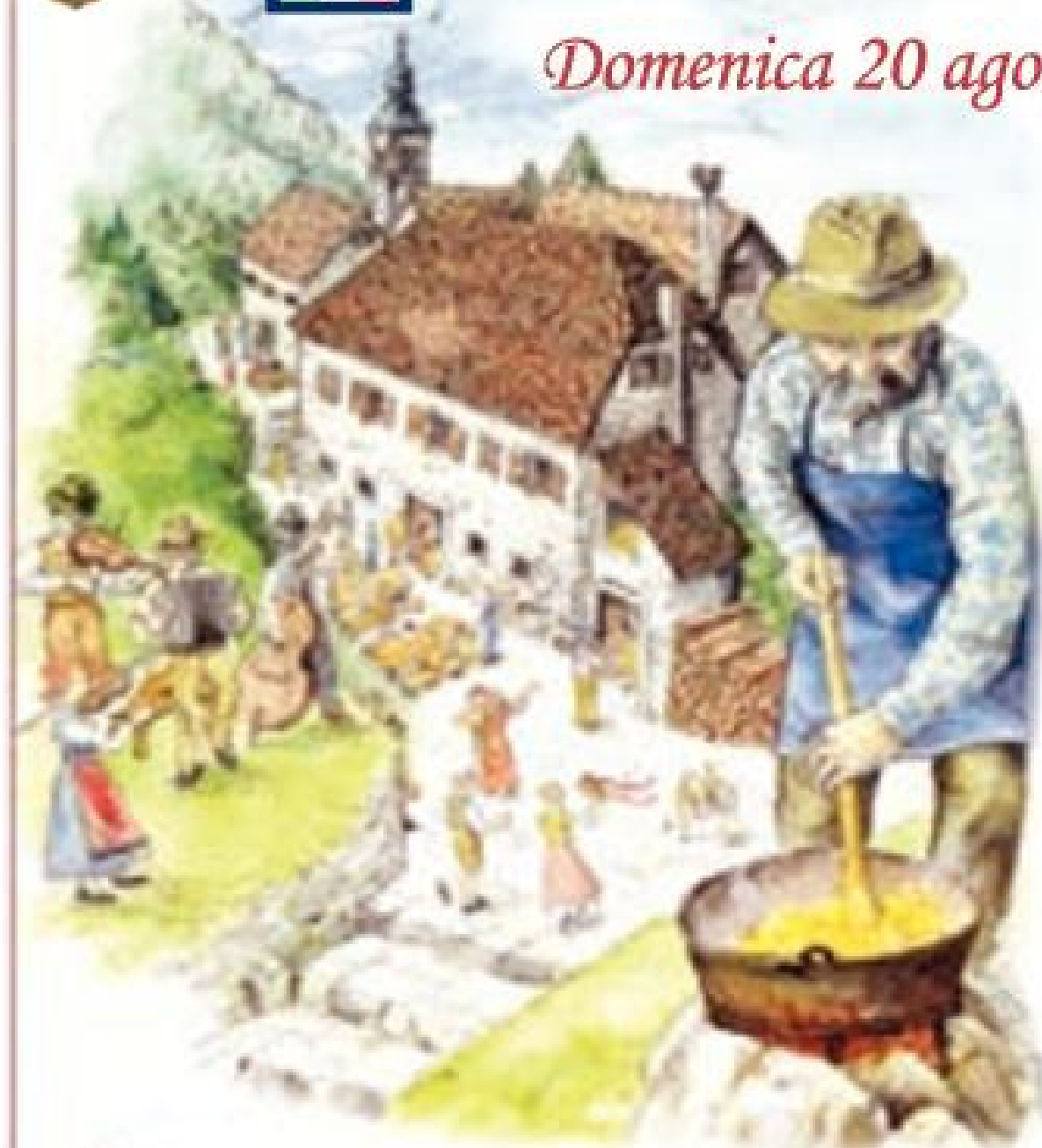
"Il fatto di essere donna non ha mai per me rappresentato un ostacolo. Sicuramente importante in questo senso è stato anche il fatto che l'ente di diritto allo studio della regione Piemonte (Edisu), nell'erogazione delle borse di studio ha previsto, a partire dall'anno scorso, un incremento dell'ammontare del contributo economico a favore delle studentesse iscritte a un corso Stem.

Questa misura, che intende supportare le studentesse e le loro famiglie e grazie alla quale ho potuto personalmente sostenere le spese delle mie tasse universitarie e della vita da fuori sede, è di certo emblematico dell'investimento e dell'attenzione che l'intero sistema dell'alta formazione regionale sta rivolgendo a questa tematica".

E ora cosa farà?

"Mi sono iscritta al corso magistrale di Ingegneria Aerospaziale, con l'indirizzo di Aerogasdinamica. Ho deciso di continuare il mio percorso formativo in quanto ritengo che questo possa arricchire la mia preparazione professionale come ingegnere. Il Politecnico mi ha insegnato che, indipendentemente dal tuo genere, un punto imprescindibile rimane la professionalità e la competenza nel settore in cui lavori".

Cosa vuole fare da grande?

"Non ho ancora un progetto ben definito. In ogni caso il mio sogno sarebbe lavorare nell'ambito dell'aerodinamica computazionale, sia applicata al settore automotive o a quello spaziale, oppure in quello della biofluidodinamica per applicazioni spaziali. In conclusione, posso dire che il mio motto rimarrà sempre '*Per aspera ad astra*' e chissà, magari in futuro potrò vederlo realizzato nel vero senso della parola".

Domenica 20 agosto 2023 ritorna l'appuntamento con la Fiesta tas Corts – Savôrs di una volta di Ravascletto.
Giunta alla sua 41 ^ edizione, vedrà protagonista la frazione di Salars, dove i cortili interni e le case del borgo verranno aperti per ospitare le diverse esperienze gastronomiche.
Una manifestazione che si fonda sul senso di comunità e di accoglienza, con l'intero paese che si adopera per realizzare i deliziosi piatti della tradizione, custodendo e tramandando le ricette, ma anche il piacere dello stare assieme.
Un assaggio del territorio, che passa dalla tavola con i sapori autentici di mesta e busa, las agnes, cjarsons, polenta e frico o polenta e çuç (formaggio in carnico), cartufules, radic e cjapût (patate, radicchio e verze condite con aceto e pancetta) e altre preparazioni fino ad arrivare agli immancabili dôlz (i dolci) e al contempo permette al visitatore di vivere il paese in una dimensione di incontro e condivisione.
A corredo della festa dedicata alla gastronomia ci sarà il mercatino di prodotti locali e artigianato e musica folk nelle piazzette e lungo le vie del borgo,
I festeggiamenti avranno inizio alle 11.30 per proseguire fino a sera. Per rendere più piacevole la visita al borgo è previsto un servizio transfer gratuito dai parcheggi in zona partenza funivia.

Cjarsons
TORTELLI MEDIEVALI
Ripieni di: ricotta fresca – uva sultanina – cacao cannella in polvere - prezzemolo – biscotti pane grattugiato – erbe varie – rum
Conditi con burro cotto e ricotta affumicata

Las Agnes
PASTA FATTA IN CASA
Con farina di frumento
Condita con burro cotto e ricotta affumicata

Mignestres
MINESTRE
Minestra di orzo e fagioli
Minestrone di verdure dell'orto – Minestrone di fagioli

Mesta e Busa
POLENTA TENERA
Condita con burro cotto e ricotta affumicata
Accompagnata da salsiccia

Craut e Muset
CRAUTI E COTECHINO
Verze inacidite bollite con cotechino

Polenta e Çuç
POLENTA e FORMAGGIO
Formaggio fresco, stagionato e salato

Polenta e Frico
POLENTA e FRICO DI PATATE
Tortino di patate, cipolle e formaggi stagionati

Cartufules, Radic e Cjapût
PATATE LESSE, RADICCHIO e VERZE DELL'ORTO
Conditi con aceto e pancetta

Dôlz
DOLCI DI CASA
crostate di frutta, torte, crostoli
frittelle alle erbe e castagnole

Cafè
CAFFÈ
fatto come una volta

Da Bevi
BIBITE
vino bianco e rosso, verduzzo,
macedonia, lampone e frutti di bosco

PRONTI A PARTIRE I LAVORI DI AMPLIAMENTO DEL CRO DI AVIANO. I NUOVI SPAZI PER LA RICERCA CONSENTIRANNO DI MIGLIORARE LA CURA DEI MALATI DI TUMORE

Il quinto dente

Il complesso del Cro ad Aviano

Il Centro di riferimento oncologico di Aviano guarda al futuro, puntando sulla ricerca e sull'approccio multidisciplinare, per offrire una risposta sempre più personalizzata a ogni paziente.

"Durante la pandemia, ad eccezione dei primi mesi, non abbiamo mai ridotto le attività", spiegano i vertici dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs). Nella riorganizzazione sanitaria su base regionale, infatti, il Cro era stato inserito ed è sempre rimasto tra le strutture Covid-free.

"Sul fronte dei ricoveri chirurgici – informano - abbiamo fornito supporto alle altre aziende sanitarie, eseguendo alcuni interventi. Anche per l'attività ambulatoriale e i controlli non si sono accumulati ritardi e non ci sono state riduzioni a carico delle prestazioni di laboratorio, della radioterapia o della diagnostica".

FONDI DEL PNRR

I prossimi lavori di ampliamento, inseriti nella Missione Salute del Pnrr, per un importo di quasi 34 milioni di euro, compresi 12 milioni di fondi regionali, porteranno alla realizzazione del V Dente di Pettine, una nuova ala che sorgerà alle spalle del corpo principale dell'istituto e si affiancherà alle quattro esistenti, oggetto a loro volta di adeguamenti e migliorie.

"Uno degli obiettivi del cantiere – è il commento - è quello di avere a disposizione spazi più ampi e funzionali per la ricerca, cuore dell'attività del nostro Centro. L'edificio, infatti, consentirà di accogliere nuovi ricercatori e rendere ancora più efficiente l'integrazione tra laboratorio e applicazione clinica, per offrire terapie sempre più su misura dei pazienti".

ALTRI PROGETTI

Sempre nell'ambito dei fondi europei, è previsto un importante ammodernamento del parco tecnologico e digitale, per un importo di oltre 7 milioni di euro. Tra gli acquisti c'è un nuovo tomografo Ct/Pet, per un costo di quasi 3 milioni. Durante i lavori, il fondamentale servizio di diagnostica per immagini non si fermerà, grazie alla strumentazione mobile in arrivo a metà settembre. Nei prossimi mesi, poi, arriveranno un sistema radiologico telecomandato e un nuovo acceleratore per erogare trattamenti radianti ad alta precisione. È già operativo, invece, il mammografo digitale con tomo sintesi, uno dei primi progetti Pnrr giunti a conclusione in ambito sanitario.

"La dotazione tecnologica all'avanguardia – concludono dal Cro - rappresenta un requisito importante per raggiungere e mantenere, nel tempo, le certificazioni internazionali che, ormai da anni, premiano l'attività dell'istituto, attestando la qualità dei percorsi di cura".

L'ingresso al Centro

Aiuti per la casa dei **futuri medici fuori sede**

RINNOVATA LA CONVENZIONE DA 800MILA EURO PER IL 2023 TRA FONDAZIONE FRIULI E UNIVERSITÀ DI UDINE

Per dare un sostegno alle sfide dell'ateneo per didattica, ricerca, internazionalità e Terza Missione, la Fondazione Friuli e l'Università di Udine hanno rinnovato la convenzione con un contributo di 800mila euro per il 2023.

L'accordo, di validità annuale, è stato sottoscritto a palazzo Antonini-Maseri dal presidente della Fondazione Friuli **Giuseppe Morandini** e dal rettore dell'Università di Udine **Roberto Pinton**.

"Assieme al rettore Pinton a ogni rinnovo della convenzione cerchiamo di raccogliere nuove sfide per la crescita dell'università friulana – ha commentato il presidente Morandini -. Quest'anno la prima è incentivare la sua attrattività anche con la realizzazione dello studentato in via Manin, fondamentale per dare una risposta concreta all'esigenza di alloggi in città per gli studenti fuori sede".

Giuseppe Morandini e Roberto Pinton

Foto: Caterina Giacomini

In questa direzione s'inserisce il sostegno alla residenzialità degli iscritti meritevoli alle Scuole di specializzazione in area sanitaria.

"Quella che ha dato la Fondazione Friuli – spiega il direttore del dipartimento di area medica, **Leonardo Alberto Sechi** - è una grande opportunità. Grazie al contributo economico potremo aiutare gli studenti specializzandi in una delle 22 scuole dell'ateneo friulano a trovare una sistemazione logistica. Questo sarà un importante aiuto per chi sceglie di specializzarsi all'Università di Udine, pur provenendo da fuori regione".

"La Fondazione Friuli si conferma un partner fondamentale e strategico per l'Università di Udine – ha dichiarato il rettore Roberto Pinton – e non possiamo che essere riconoscenti per questa collaborazione diventata ormai un momento essenziale anche per fare un bilancio delle attività innovative che ogni anno l'ateneo potenzia o inaugura. Ci ritroviamo così con questo accordo a condividere obiettivi e valori comuni per l'investimento in didattica, ricerca, internazionalizzazione e Terza Missione, valorizzando anche le peculiarità del nostro territorio di riferimento".

TRA GLI OBIETTIVI AIUTARE LA RESIDENZIALITÀ ANCHE DEGLI SPECIALIZZANDI IN AREA SANITARIA

» Nuove iniziative saranno presentate il 3 settembre

A VILLA DE CLARICINI DI BOTTENICO IN PARTENZA IL CANTIERE FINANZIATO DAL PNRR

Polo di cultura

Villa de Claricini Dornpacher

Il 'cantiere' per rendere Villa de Claricini Dornpacher un punto di riferimento culturale, artistico e anche agrario del Friuli orientale, da Cividale a Gorizia, è in pieno fermento.

Infatti, a breve la fondazione che gestisce il complesso nobiliare e l'azienda agricola presenterà tutti i dettagli degli importanti interventi finanziati con il Pnrr e il programma delle attività per il prossimo autunno.

Per il presidente **Oldino Cernoia**, che guida l'ente filantropico di Bottenicco di Moimacco dal dicembre 2018 e che è appena stato confermato per un altro mandato, nuove idee e ulteriori obiettivi non mancano.

In questi quattro anni cosa è diventata Villa de Claricini?

"All'inizio è stato necessario rafforzare la fondazione sotto due aspetti. Ho consolidato l'assetto giuridico introducendo tra i soci due enti di grande importanza, quali l'Università di Udine e la Fondazione Friuli.

Secondo, ho voluto creare un comitato scientifico di altissimo livello con personalità eminenti del mondo culturale, artistico e anche agrario. In questa maniera è stato possibile costruire su solide basi il rilancio della villa e delle attività in essa organizzate".

Il presidente della fondazione Oldino Cernoia

A dicembre dello scorso anno avete presentato un progetto di rigenerazione dell'intero complesso, per farlo diventare un polo culturale e turistico, a che punto siete?

"Stiamo appaltando i lavori per un primo intervento da 2 milioni di euro, su 6 milioni totali previsti dal piano di sviluppo inserito nel Pnrr.

Anche le Sovrintendenze regionale e nazionale hanno approvato la nostra idea e di questo siamo orgogliosi.

Il cantiere, che partirà a settembre e dovrà concludersi entro la fine del 2024, riguarderà per il 60% il parco per la parte botanica e per il 40% gli edifici e le barriere architettoniche".

Per quanto riguarda le attività, invece, cosa bolle in pentola?

"Il prossimo 3 settembre presenteremo 'de Claricini Experience', uno spazio di realtà virtuale con il quale sarà possibile immergersi nella storia e nelle storie di questa villa.

Nello stesso incontro illustreremo anche maggiori dettagli sugli investimenti che andremo a fare".

L'arte rimane sulla vostra agenda?

"Certamente. In autunno parteciperemo a un progetto che si svilupperà tra Italia, Slovenia, Francia e Turchia dedicato ad artisti contemporanei che interpretano il genio di Leonardo Da Vinci. Un'esposizione davvero unica nel suo genere".

Manzano

EURONEWS INFORMA

Soccorso **in lutto**

I COLLEGHI DI TARVISIO LI HANNO TROVATI ALLA BASE DEL PICCOLO MANGART. FORSE UN DISTACCO DI ROCCIA LA CAUSA DELL'INCIDENTE

Alessandro Di Giusto

Da sinistra: Lorenzo Paroni e Giulio Alberto Pacchione dopo la discesa con gli scii dallo Jôf Fuart

Non poteva iniziare peggio l'alba di giovedì 17 agosto per tutti gli uomini del Soccorso alpino della nostra regione e in particolare per quelli della Guardia di Finanza, che piangono la morte di due stimati colleghi, caduti in parete il giorno prima mentre salivano in cordata una via molto difficile nel cuore delle Alpi Giulie Occidentali, sul Monte Mangart, al confine tra Italia e Slovenia.

La notizia è arrivata nel cuore della notte, intorno alle 2.15, con il ritrovamento dei corpi senza vita alla base della parete del Piccolo Mangart di Coritenza, dove mercoledì mattina **Giulio Alberto Pacchione** (nato a Reggio Emilia il 4 luglio 1995 e originario della provincia di Teramo) e **Lorenzo Paroni** (nato a Pordenone il 6 gennaio 1993 e originario di Montereale Valcellina), entrambi finanzieri a Tarvisio, stavano risalendo la via Piussi, una via di sesto grado che percorre il verticale pilastro Nord.

I due giovani erano in attività ufficiale di addestramento come finanzieri ed erano attesi in caserma in serata. L'allarme è scattato nella tarda serata in quanto era nota la difficoltà della via, che richiede tempo e impegno, ed erano altrettanto note le altissime capacità dei due alpinisti.

Entrambi facevano parte anche della stazione di Cave del Predil del Corpo nazionale soccorso alpino e Speleologico: Lorenzo era a tutti gli effetti già un Tecnico del Soccorso alpino, mentre Giulio era un aspirante soccorritore e avrebbe dovuto a breve sostenere l'esame di ingresso per entrare nel Corpo.

Le dinamiche dell'incidente sono al vaglio degli inquirenti, ma in base a una prima valutazione si sarebbe trattato di una tragica fatalità, scatenata forse da un probabile crollo o distacco dall'alto che ha trascinato i due alpinisti. Impossibile al momento valutare l'ora dell'incidente e a che punto della parete sia avvenuto. I due finanzieri non risultavano raggiungibili. I colleghi in caserma hanno iniziato a preoccuparsi e verso mezzanotte si sono recati nei pressi del Rifugio Zacchi, dove era stato parcheggiato il mezzo dei due alpinisti. Una volta giunti a piedi alla base della parete la triste scoperta, che lascia presupporre una caduta di diverse decine di metri. Il recupero dei corpi dei due giovani, ancora legati in cordata, è avvenuto nella mattina di giovedì verso le 8.30, con l'elicottero della Protezione Civile. Le salme si trovano all'obitorio di Tarvisio presso il Cimitero Plezzut, dove sono attesi i parenti.

Il torrente Palâr

Dilemma Palâr

IL TORRENTE È PRESO D'ASSALTO NEI FINE SETTIMANA DA MOLTI TURISTI, NON SEMPRE RISPETTOSI. E QUALCUNO CHIEDE NUMERO CHIUSO E LIMITAZIONI ORARIE

Alessandro Di Giusto

Arriva il gran caldo e, come avviene con sempre maggiore frequenza, il torrente Palâr che dalle montagne sopra Trasaghis scorre verso valle attraversando l'abitato di Alesso e giù fino al Tagliamento, viene preso d'assalto da torme turisti.

Fin qui nulla di male, se non fosse che il numero elevato dei gitanti soprattutto nei fine settimana e il comportamento non proprio educato di alcuni loro, solleva non poche proteste sia tra i residenti del paesello - che spesso si trovano le auto dei visitatori parcheggiate davanti a casa -, sia degli ambientalisti preoccupati per il pesante impatto sull'ecosistema del corso d'acqua.

Che il problema esista lo conferma anche il sindaco di Trasaghis, **Stefania Pisu**: "Quando arrivano molti turisti si verificano disagi ai quali abbiamo cercato di porre rimedio con la creazione di un parcheggio a pagamento, riservando inoltre i parcheggi nell'abitato di Alesso ai soli residenti. Siamo una piccola realtà e facciamo ciò che possiamo per tenere sotto controllo la situazione. Per questo ci affidiamo a parcheggiatori che nei fine settimana gestiscano l'afflusso dei veicoli evitando che i turisti parcheggino nell'area residenziale. Inoltre controllano che non ci siano accensioni di fuochi e abbandono di rifiuti. Abbiamo anche assunto un ausiliario del traffico in grado di fare multe a chi proprio non vuol saperne di rispettare le prescrizioni. Purtroppo rifiuti ne troviamo di continuo e facciamo ciò che possiamo per mantenere pulita l'area e non solo del Palâr ma anche del lago dei Tre Comuni. Dobbiamo affidarci al senso civico delle persone che vogliono trascorre il tempo libero sul torrente: pagare il parcheggio non significa automaticamente godere di servizi che un luogo naturale come questo non può dare".

Il torrente ha rischiato grosso con il progetto per realizzare l'ennesima centralina, progetto poi abbandonato a seguito delle proteste e delle petizioni, quasi che questo corso d'acqua dovesse scegliere tra due forme diverse di aggressione. "Ovviamente, dal punto di vista dell'impatto ambientale i problemi dell'afflusso di molta gente ci sono - conferma il naturalista **Tiziano Fiorenza** – anche perché i comportamenti di alcuni sono poco compatibili con l'esigenza di tutelare questi luoghi, come per esempio l'accensione di fuochi e il permanere dopo il tramonto causando ulteriore disturbo alla fauna. Ecco perché si potrebbe cercare di gestire il flusso turistico mantenendolo entro certi numeri e con orari limitati, in maniera tale da garantire comunque una tutela di questo incomparabile ambiente".

Cormòns

Respinte ancora le richieste di Kronospan

Niente **risarcimento**

SECONDO IL GIUDICE, LE PORTAVOCE DEL COMITATO ABC HANNO ESERCITATO IL LORO DIRITTO DI CRITICA

Ennesima sconfitta in tribunale a Pordenone per la Kronospan. Dopo aver respinto la richiesta di risarcimento di 201 mila euro a carico di **Isaia Gasparotto**, ex parlamentare del Pci e del Pds, presentato dalla Kronospan di San Vito al Tagliamento, impegnata in un contestato progetto di ampliamento dei suoi impianti, la sezione civile del Tribunale di Pordenone ha detto no anche alla richiesta di risarcimento presentato dall'azienda e dal suo legale rappresentante, **Massimo Cenedella**, contro **Eleonora Frattolin** e **Lucia Mariuz**, portavoce del Comitato Abc che da tempo si batte contro il progetto. Pesanti le richieste di risarcimento dei danni che ammontavano a un totale di 600 mila euro, più 10 mila euro di pena pecuniaria precisando che qualunque somma fosse stata riconosciuta sarebbe devoluta in favore di Enti che si occupano di progetti sociali e ambientali. La Kronospan e Cenedella lamentavano il danno subito dalla diffusione di una serie di scritti aventi contenuto diffamatorio e, in alcuni casi, calunnioso, nell'ambito di una più ampia campagna di contrasto al proprio progetto industriale.

Eleonora Frattolin, una delle due portavoce del Comitato Abc (Ambiente Bene per la Comunità)

Il giudice **Francesco Petrucco Toffolo** ha motivato il respingimento della richiesta di risarcimento ritenendo le dichiarazioni di Frattolin e Mariuz espressione del diritto di critica, oltre al fatto che non è stato dimostrato che le dichiarazioni abbiano cagionato un danno alla reputazione dei ricorrenti. *(a.d.g.)*

Precenicco

INCHIOSTRATURE

Angelo Floramo

Appunti da moleskine

Scrivo accoccolato sulla vecchia panca di legno, proprio fuori casa. Oltre agli alberi, il respiro azzurro del Tagliamento. Traccio sulle carte del mio 'moleskine' alcune topografie dell'anima in cui lasciarmi perdere nei giorni che verranno, prima che il tempo riprenda il suo passo. Una cosa così, alla buona. Ho accanto tutto quello che mi serve, in questo tardo pomeriggio di un agosto che forse sta ritrovando la sua estate, dopo settimane di uragani: quel che resta di un mezzo toscano, capace di profumarmi le dita, due croste di formaggio e un calice di Refosco che regala agli occhi, prima che alle gengive, tutte le seduzioni del suo rosso rubino, mentre fa all'amore con la luce che piano scivola, verso occidente. Riguardo la mappa e tra un sorso e una 'tirata' ne pregusto i languori. Primo: iniziare e concludere, centellinandone ogni pagina, l'ultimo bottino saccheggiato in libreria. Uno di quei tomi che vantano più di mille pagine, con tanto di note critiche, glosse e approfondimenti. Insomma, una delizia per un lettore seriale come me, malato cronico senza speranza di guarigione. Secondo: trascorrere un'intera nottata in una vigna, aspettando che sorga il sole. Esperienza che consiglio a chiunque, prima che l'artrosi, figlia degenere dell'anagrafe, cominci a imporre le sue limitazioni. Aggiungo una nota: abbandonare a casa ogni àncora tecnologica, per lasciarsi inghiottire da un silenzio popolato di sussurri e fruscii. Se ci fosse la luna piena sarebbe perfetto! Terzo: tirare tardi al tavolo di quell'osteria che ben conoscete, con la ciurma scomposta degli amici più cari. L'oste di quella taverna, giunta l'ora di chiusura, ti lascia il bottiglione in ostaggio e sorridendo suggerisce di non fare prigionieri. Quarto: fare visita ai morti, in cimitero, quando non c'è 'anima viva'. Perché le radici di ogni vita stanno nella terra. E se te ne rendi conto fai del tuo tempo un canto di lode.

AIUTATO DA MEZZO TOSCANO E UN CALICE DI REFOSCO TRACCIO LE PROSSIME QUATTRO TAPPE NELLA TOPOGRAFIA DELL'ANIMA

Tra le cose da fare, attendere l'alba in un vigneto

BUSSOLA DEL CONSUMATORE

Barbara Puschiasis

Marciapiede con tranello

Non è raro che il pedone cada a causa di una sconnessione presente sul marciapiede e si procuri lesioni anche gravi. Il più delle volte la caduta si verifica perché l'insidia non era visibile usando la normale diligenza. Pensiamo, ad esempio, a una buca coperta da fogliame, oppure rimasta nascosta a causa della scarsa illuminazione. In tali casi si applica l'art. 2051 del Codice Civile che stabilisce che "ciascuno è responsabile del danno cagionato dalle cose che ha in custodia, salvo che provi il caso fortuito". Ne consegue dunque che l'ente proprietario del tratto di marciapiede in cui si è verificata la caduta sarà ritenuto responsabile anche in quanto custode poiché deve utilizzare la necessaria diligenza e prudenza, prevenendo ed evitando il sorgere di situazioni di pericolo ed eliminando quelle già in essere. Ne consegue dunque che ove siano presenti sconnessioni tali da determinare la necessità di porre rimedio con un intervento di riparazione, l'ente dovrà transennare e comunque segnalare l'area. L'ente è esonerato da responsabilità nel caso in cui dimostri che la caduta è avvenuta per caso fortuito e dunque per un motivo eccezionale e imprevedibile, come la condotta incauta, distratta o negligente del pedone che è rimasto danneggiato. Uno dei casi più comuni riguarda coloro che camminano e guardano lo *smartphone* anziché il marciapiedi. In tali caso non può essere esclusa la colpa del danneggiato se la buca comunque era visibile applicandosi il criterio della normale diligenza.

SE SI CADE PER COLPA DI UNA BUCA, L'ENTE PROPRIETARIO DEVE RISARCIRE. OCCHIO, PERÒ, SE STATE GUARDANDO LO SMARTPHONE

Con una recente pronuncia la Cassazione, con riferimento al caso di un pedone caduto in una buca, ha affermato che il caso fortuito, essendo una prova liberatoria, va dimostrato da chi lo invoca, quindi, nel caso delle strade urbane, dal Comune. Solo con l'accertamento della condotta negligente e imprevedibile può essere esclusa la responsabilità risarcitoria dell'ente per la violazione degli obblighi di custodia e tenuta del manto dei marciapiedi in buone condizioni. Necessario è denunciare subito quanto successo all'ente affinché apra il sinistro e comunichi gli estremi della sua assicurazione, così da poter eventualmente avviare un confronto sulla richiesta di risarcimento formulata sulla scorta della perizia medico legale da effettuare.

Risorge il metal

SABATO 19 A SEGNACCO DI TARCENTO, FESTIVAL CON CINQUE BAND STORICHE DELL'ETA' D'ORO DEL ROCK ITALIANO: TRA I PROTAGONISTI I PAT HEAVEN, FORMAZIONE REGIONALE CHE SPOPOLO' NELL'EX JUGOSLAVIA

La formazione originale dei Pat Heaven, prima della malattia del fondatore

Andrea Ioime

Sarà una notte di revival, ma anche 'in paradiso' per alcuni 'vecchi' metallari della regione, e non solo. Sabato 19 a Segnacco di Tarcento, un gruppo di appassionati guidati da **Gianluca Sinicco** di **Aua Records** ha organizzato il primo *Italian Metal Heroes Festival*, sottotitolato '*The golden age of italian rock*', l'età d'oro del rock italiano. In scaletta, in una serata di beneficenza per il *Memorial Raffy*, cinque gruppi metal storici degli Anni '80, con qualche sorpresa.

Ci saranno i **Wyv85** di Parma, nati nel 1985 come Wyvern, gli **Axe Hero** di Vicenza e gli **Spitfire** da Verona, entrambi attivi dal 1981, e i **Feline Melinda** da Bolzano (9 album dal 1987!), oltre a ospiti come **Gianni della Cioppa** di *Classic Rock*. Il nome regionale è quello dei **Pat Heaven**,

Un quartetto 'spigoloso' come le melodie di Monk

Si intitola come una celebre composizione di Thelonious Monk, il cui titolo ben descrive le melodie spigolose per le quali il pianista è famoso, il progetto che sabato 19 viene presentato per la rassegna *Palchi nei Parchi* nell'area esterna del Teatrino Basaglia a Trieste. **Brilliant Corners Quartet** è una produzione italo-slovena formata da tre giovani musicisti che collaborano da anni col bassista **Giovanni Maier**, **Francesco Ivone, Matjaž Bajc** e **Urban Kušar**. Il comprende repertorio composizioni di Monk e di Steve Lacy, che aveva suonato col primo e ne era rimasto molto influenzato portando alle estreme conseguenze il linguaggio bebop.

degli Anni ’80

nati nel 1986. Una delle rock band più quotate della nostra regione tra Anni ‘80 e ‘90, specie nella ex Jugoslavia, che ha scelto il festival per la *reunion*.

“E’ nato tutto da un invito a primavera – spiega **Massimo Devitor**, storico cantante, oggi direttore di un importante coro, apparso pure nel film *Zoran* – Appena arrivato l’invito, ho chiamato **Gian Andrea Garancini**, che vive in Grecia, e lui ha subito prenotato il volo. Il resto è stato facile: un giro di telefonate a musicisti che hanno continuato a supportarsi (**Valerio Colella, Dario Sain, Roby Gattolin, Paolo Massarenti, Giulio Cocus**), e la band sarà a lustro, nonostante un’unica prova”.

L’ultimo concerto a Monfalcone nel 2015. Poi la malattia del fondatore, **Dario Trevisan**, e la storia rock diventa storia di amicizia, di sopravvivenza, di valori. I vecchi compagni di viaggio si stringono assieme a lui in ospedale e gli fanno l’ultimo regalo: registrare la sua musica, per l’ultima volta, da malato terminale, su un letto. Segue un mini tour acustico nel 2017, poi ognuno riprende la propria strada. Fino a quella telefonata che sa di raduno, richiamo. “Di uno stile di vita, prima ancora che musica: amici che non si vedono da una vita che si ritrovano per un’ultima serata, anche se sappiamo benissimo che non sarà l’ultima!”

UNA SERATA CHE “È UNO STILE DI VITA, PRIMA ANCORA CHE MUSICA: NON SARÀ L’ULTIMA, PERCHÉ QUESTO È UN RICHIAMO FORTE”

GLI ALBUM ITALIANI PIU’ VENDUTI DELL’ESTATE IN FVG

1-MARCO MENGONI
PRISMA

2-NOMADI
CARTOLINE DA QUI

3-VINICIO CAPOSSELA
TREDICI CANZONI URGENTI

4-MINA
TI AMO COME UN PAZZO

5-FABRIZIO MORO
LA MIA VOCE 2

IN COLLABORAZIONE CON ANGOLO DELLA MUSICA

I soliti idioti tornano per ridere dell’italiano medio

Mandelli e Biggio, sabato 19 all’Arena di Lignano

Insieme, **Fabrizio Biggio** e **Francesco Mandelli** hanno dato vita a personaggi iconici e sfacciati, che rappresentano in maniera grottesca la vita quotidiana dell’italiano medio attraverso stereotipi e archetipi fissati nel tempo. **I soliti idioti** è stato un momento *cult* della comicità italiana – e del costume – che ora torna sul palco: sabato 19 all’Arena Alpe Adria di Lignano. Inevitabile attendersi alcune delle maschere-tormentoni del bizzarro duo, come l’anziano Ruggero e il figlio Gianluca, Gisella & Sebastiano, ‘Mamma esco’...

Sick Tamburo ancora in regione, stavolta per ‘La Tempesta’

Venerdì 25 a Blessano

Il calendario del loro tour estivo è in continuo aggiornamento, e così i pordenonesi **Sick Tamburo** tornano nella loro regione per presentare l’ultimo album *Non credere a nessuno*, il sesto di inediti della formazione di **Gian Maria Accusani**, uscito ad aprile. Anticipato dal singolo *Per sempre con me*, seguito da *Il colore si perde* e *Suono libero*, l’album racconta con maturità e consapevolezza diverse esperienze di vita, alternando momenti spensierati ad altri più intimi e malinconici. Venerdì 25, la band sarà a Blessano di Basiliano tra gli ospiti del festival *Blessound*, che si trasforma nella due giorni ribattezzata *La Tempesta Bless*.

Dal 13 al 17 settembre; anteprima a Praga mercoledì 6 con ospiti illustri

Leggere il nostro tempo

LA 24ª EDIZIONE DELLA FESTA DEI LIBRI DI PORDENONE GUARDA AI GIOVANI

Andrea Ioime

Partirà tra meno di un mese, il 13 settembre, la 24ª edizione di **pordenonelegge** e sarà un'edizione che guarda alla leggerezza come a un approccio di interpretazione del nostro tempo, ma anche di ambiguità sempre più invasive che richiedono la necessaria 'dialettica'.

La festa del libro guarda quest'anno ai giovani e ai linguaggi del nostro tempo, invitando anche i più noti TikTokers per parlare dei libri e ricordarne la vitalità insopprimibile, 70 anni dopo *Fahrenheit 451*. E per non dimenticare i tempi in cui viviamo, al festival curato dal direttore artistico **Gian Mario Villalta** arriverà anche il primo libro di poesia scritto con l'intelligenza artificiale!

Mariolina Venezia

L'anteprima di *pordenonelegge* – che sarebbe dovuto partire da Kiev - torna nel cuore dell'Europa, a Praga mercoledì 6 settembre, anche per celebrare il grande scrittore **Milan Kundera**, scomparso di recente. L'apertura a Pordenone sarà invece affidata allo scrittore ucraino **Andrei Kurkov**: attesi fino al 17 settembre oltre 500 autori italiani e internazionali (con una nutrita schiera di voci dalla Francia in rivolta) per toccare un ventaglio sempre più ampio di temi del quotidiano. Le prenotazioni per tutti gli eventi scatteranno il 28 agosto per chi è già '*Amico*' del festival e proseguiranno fino all'11 settembre.

Al festival ci sarà spazio anche per **Mariolina Venezia**, l'autrice della saga di Imma Tataranni, vincitrice della quarta edizione del *Premio Letterario Friuli Venezia Giulia-Il racconto dei luoghi e del tempo*, istituito dalla Regione con **Fondazione Pordenonelegge.it**. Il 16 settembre la cerimonia di premiazione e la presentezione del racconto inedito *Ritorni*, dedicato a Trieste e che uscirà per le edizioni Italo Svevo.

Allievi e insegnanti della 'Nico Pepe' verso la Georgia

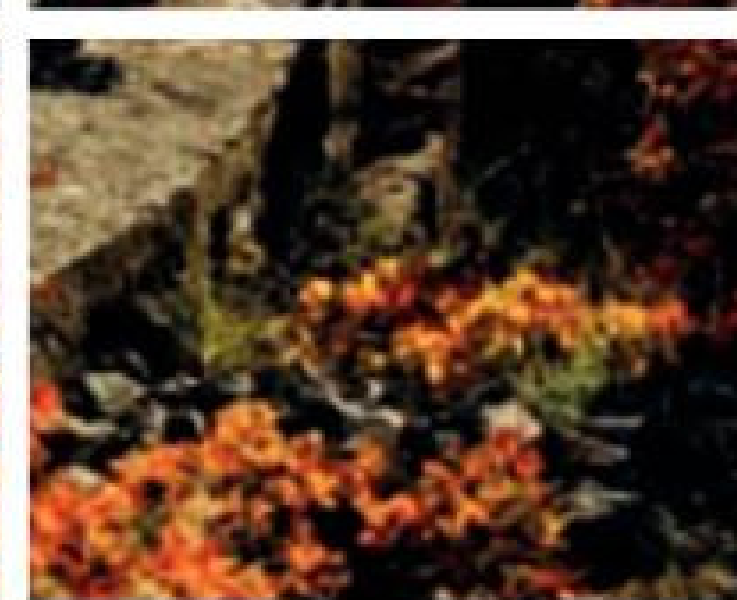
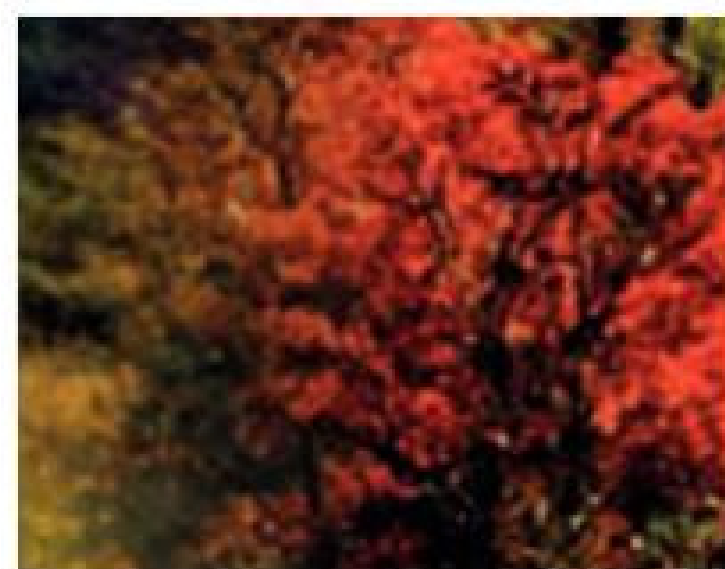
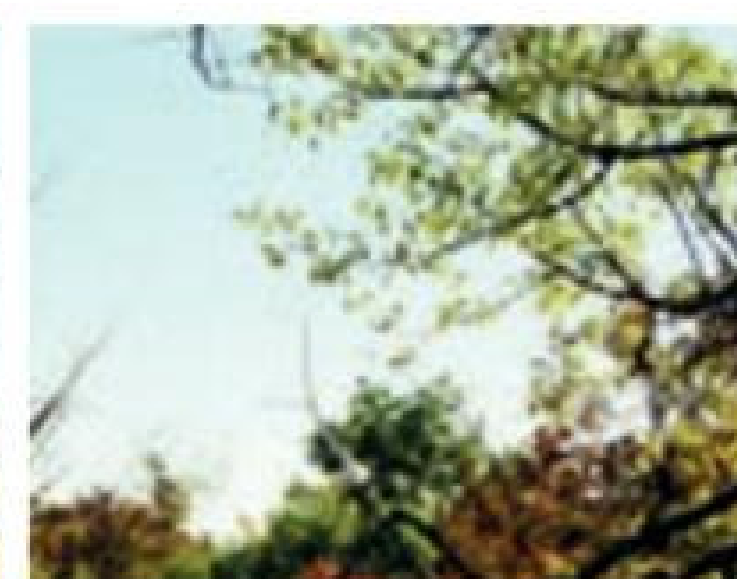
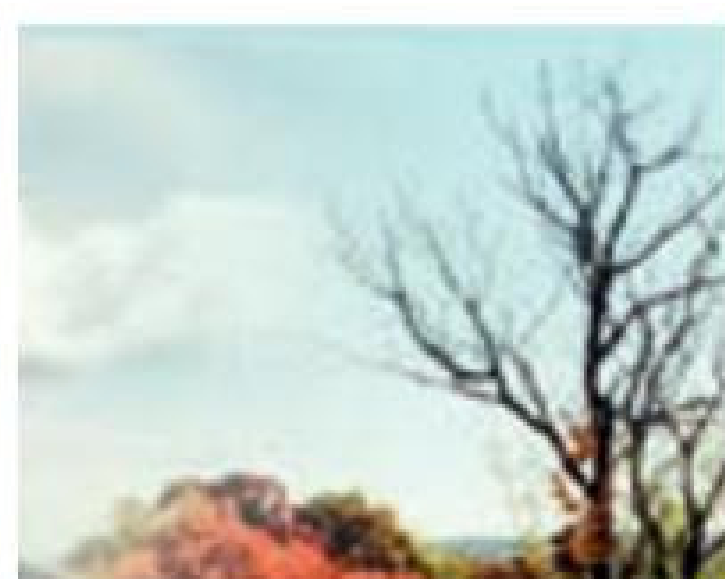
La cornice internazionale di *SAFest*, l'accademia estiva della '**Nico Pepe**' di Udine, ha accolto anche un importante momento istituzionale: la firma dell'accordo di collaborazione tra la **Civica accademia d'arte drammatica** e l'**Art Research Institute** di Tbilisi in Georgia. **Levan Khetaguri**, direttore dell'istituzione, ha partecipato a *SAFest* come relatore di due apprezzate lezioni, nel corso delle quali ha presentato la dinamica realtà del teatro in Georgia, insieme alla ricca tradizione di danze radicate nella tradizione popolare di una terra che è punto di incontro tra Europa e Asia. Hanno suscitato interesse tra gli allievi anche le numerose iniziative volte a far conoscere Gurdjieff, ispiratore di molti contemporanei.
L'accordo sottoscritto da **Claudio de Maglio**, direttore della 'Nico Pepe', e il vertice dell'Accademia di Tbilisi amplia l'orizzonte internazionale della scuola udinese, dato che prevede una collaborazione in tema di alta formazione teatrale, con la possibilità di scambio di studenti e docenti, corsi di perfezionamento per docenti, partecipazione a manifestazioni e eventi in Italia e Georgia. Entrambe le istituzioni fanno parte del Network Unesco per *Higher Education in the Performing Arts*, una associazione che raduna 60 scuole di teatro e arti dello spettacolo di tutto il mondo. (*a.i.*)

Claudio de Maglio e Levan Khetaguri firmano l'accordo

PRO LOCO FOGLIANO REDIPUGLIA

Sentieri di Pace

GO! 2025 NOVA GORICA - GORIZIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

ESCURSIONI GRANDE GUERRA 2023

ESTATE AUTUNNO

Facebook: Pro Loco Fogliano Redipuglia
info@prolocofoglianoredipuglia.it
escursioni.sdp@gmail.com

tel. 0481 489139
mob.346 1761913

25 agosto

presso Palazzo Calice
- Dalle 19.00 apertura fornitissimi chioschi
- Dalle 21.00 musica con DJ set Francesco Silvestri

26 agosto

Alle 16.00, in piazza Nascimbeni, APERTURA UFFICIALE DELLA MANIFESTAZIONE con sfilata dei rappresentanti delle frazioni accompagnati dalla filarmonica F. Nascimbeni di Paularo.
Saluti delle autorità
- Alle 17.30 "GIUCS DI ATIS TIMPS" (giochi di una volta)
- Alle 21.00 serata danzante con ROBY MUSIC FOLK e nel corso della serata TRADIZIONALE LANCIO DAS PIRULES
- Dalle 19.00, presso PALAZZO CALICE, CENA RINASCIMENTALE

27 agosto

- Alle 10.00 inizio manifestazione con sfilata e concerto della filarmonica F. Nascimbeni di Paularo e la banda austriaca di Reisach.
Sfilata dei rappresentanti delle frazioni in tradizionale abito carnico.
- A seguire, per tutto il giorno, animazioni lungo le vie e le frazioni del paese, accompagnati dalla musica e dall'allegria dei "FURLANS A MANETE"
- Tutti sul ponte a vedere "l'associazione menaus" con: alle 14 LA CALADE e alle 15 LA MENADE
- Per tutta la giornata lungo le vie del paese saranno presenti numerosi mercatini dell'artigianato e dell'hobbisitca

Regine della dance

PAOLA & CHIARA TORNANO A LIGNANO, COME VENT'ANNI FA, PER FAR BALLARE TUTTI "ANCORA, COME SE FOSSE L'ULTIMA"

Domenica 20, all'Arena Alpe Adria

Erano gli anni del *Festivalbar*, tra la fine degli anni '90 e i primi anni 2000, e l'Arena Alpe Adria traboccava di pubblico, che accorreva per ascoltare dal vivo le hit dei grandi nomi della musica pop italiana. Tra quei nomi, due sorelle che iniziavano a conquistare le classifiche nazionali e internazionali: **Paola & Chiara**, il duo *dance pop* più iconico e conosciuto in Italia. Ora sono tornate e dopo il Festival di Sanremo, dove hanno conquistato tutti con *Furore*, sono partite per un un nuovo attesissimo tour che non poteva dimenticare la 'casa' che già vent'anni fa le aveva elette regine dell'estate.
Domenica 20, Paola & Chiara saranno dal vivo all'Arena Alpe Adria di Lignano, all'interno della rassegna *Nottinarena* organizzata da **Fvg Music Live** e **Vigna PR**, per far ballare tutti "ancora come se fosse l'ultima". Anche con i tormentoni del passato come *Festival*, *Fino alla fine* o *Vamos a bailar (Esta vida nueva)*, una vera hit interazionale. E i due ultimi successi estivi *Mare caos* e *Lambada*, realizzato con gli 'esperti' di tormentoni **Boombadash**. Dopo dieci anni, in fondo hanno soltanto 'ceduto' alle richieste dei fan: "Ce lo chiedevano ogni anno, in realtà – dicono -. In estate il pubblico lo chiedeva a gran voce, ed è stata la rete a volerci di nuovo insieme". (*a.i.*)

Tutti hanno paura di Ernia, il rapper delle nuove leve

Foto di L. Scotti
Domenica 20, a Monfalcone

Fra i nomi più interessanti della nuova scena rap italiana, senz'altro tra coloro che sono cresciuti di più negli ultimi anni, capace di conquistare pubblico e critica e di fare incetta di dischi di platino e d'oro, **Ernia** porta in un'unica data regionale una tappa del suo tour estivo *Tutti hanno paura*, che segue il successo dell'ultimo album *Io non ho paura*: il lavoro della maturità, in tutti i sensi.
Domenica 20, in Piazza della Repubblica a Monfalcone (organizza **Zenit**), arriva dunque uno dei più amati rapper italiani, una delle voci più originali e autorevoli della generazione che ha reinventato il sound del rap italiano portandolo ai vertici di tutte le classifiche. (*a.i.*)

DA NON PERDERE

Mauro Ottolini, sabato 19

A TOLMEZZO. Sabato 19 al Museo 'Gortani', *Carniarmonie* propone il nuovo progetto del camaleontico compositore, trombonista e polistrumentista jazz **Mauro Ottolini**, in trio con **Thomas Sinigaglia** (fisarmonica) e **Marco Bianchi** (chitarra). *In quell'angolo della strada* coniuga ricerca sonora ed estro, conoscenza delle tradizioni ed utilizzo di strumenti ancestrali come conchiglie, ottoni, fisarmonica, con la sperimentazione e la sintesi di nuovi linguaggi musicali, in un'avventura melodica che ripercorre quasi un secolo di storia del jazz.

A PORDENONE. La chiusura della residenza estiva in Friuli della **Gustav Mahler Jugendorchester** è sancita con il concerto di venerdì 18 al Teatro Verdi su musiche di Gustav Mahler (*Sinfonia n. 9*). A dirigere la selezione dei migliori giovani musicisti europei, uno tra i più richiesti direttori al mondo della sua generazione, il ceco **Jakub Hruša**, alla guida di alcune delle maggiori istituzioni.

Jakub Hrusa e la GMJO

Carnia 1943

UN SURREALE EPISODIO SUCCESSO A OVARO FA BEN CAPIRE COME FU VISSUTO IN FRIULI L'8 SETTEMBRE

Igino Piutti

Il 1943 è un anno da ricordare nell'ottantesimo perché è stato cruciale nella storia dell'Italia e quindi del Friuli.

Un anno che mi piace analizzare dalla prospettiva della Carnia perché e dalla microstoria di un territorio che si riesce meglio a capire come il popolo, la gente comune, abbia vissuto e subito la storia. Ed è un anno da ricordare se si vuole capire anche che cosa è avvenuto dopo, il 1944 ovvero "l'an dai puls e da fan" per la gente, l'anno dell'estate di libertà per gli storici.

L'8 settembre ricorderemo di come la guerra, che prima s'era vissuta nel racconto di tanti giovani impegnati sui fronti lontani dell'Etiopia, della Grecia o della Russia, si sia infiltrata come guerra civile a sconvolgere i paesi e persino le famiglie.

Ma per capire ciò che è avvenuto dopo è necessario risalire a cosa c'è stato prima. Gli storici di professione ancora si accapigliano nel darci le spiegazioni su come sia potuto accadere che in una sola notte, quella tra il 24 e il 25 luglio, senza colpo ferire, nella forma democratica di una votazione, sia crollato come un castello di cartapesta il fascismo, un regime che per vent'anni aveva imperversato, costringendo gli italiani all'assoluta obbedienza.

Il Popolo del Friuli

La cessazione delle ostilità con le Nazioni Unite

Il messaggio del Maresciallo Badoglio

La prima pagina del "Popolo del Friuli" del 9 settembre 1943

Il racconto di quella notte in Carnia che ci ha lasciato il maestro Toppan, primo sindaco di Ovaro del dopoguerra, nel libro "Fatti e misfatti in Carnia durante l'occupazione tedesca" (Aviani Editore) forse ci aiuta a capire ciò che è avvenuto a Roma più di tante dotte disquisizioni accademiche.

Il 25 luglio, era domenica, "nella mattinata, il piazzale prospiciente il Municipio di Ovaro era affollato di fascisti e fasciste, avanguardisti, balilla e piccole italiane, accompagnati questi ultimi dalle rispettive insegnanti. Tanta gente venuta anche dalle valli e dai Comuni limitrofi. Non mancavano le forze armate locali in grandi uniforme. Tutti desiderosi di sentire la parola del massimo gerarca della provincia, cioè del segretario federale che doveva giungere alle ore dieci in visita ufficiale".

Una grande festa in Carnia! Ma sarà destino che s'arrivi sempre in controtempo... fatto è, infatti, che non erano arrivate le notizie di cosa era avvenuto nella notte a Roma. Così, mentre al pomeriggio il federale rientrava a Udine, come ricorda ancora Toppan, alle 17 Mussolini era a colloquio dal Re per informarlo d'essere stato destituito dal Gran Consiglio fascista.

"Terminato il colloquio, cioè alle 17.20, il re accompagnò alla porta Mussolini, dove fu arrestato. Così Mussolini, il suggestionatore delle masse, l'uomo che fece parlare di sé i giornali di tutto il mondo... era caduto nella polvere, nella esecrazione e nel disprezzo universale!" A riconferma, commenta Toppan, della verità antica del motto: "Fra l'osanna e il crocefige c'è un solo passo".

"Anche a Ovaro il giorno dopo, fin dalle prime ore del mattino, si sparse la notizia delle 'dimissioni' di Mussolini, sembrava inverosimile, ma rispondeva a verità".

"E il duce dov'è? Che fa? Che farà? Tutti di domandavano. Ma nessuno sapeva rispondere!"

Con questa frase Toppan stigmatizza lo sconcerto della gente che il giorno prima ci aveva tenuto a manifestare la propria fede fascista. Nel suo racconto, poi, in quella brutta estate del '43: "Le autorità politiche, amministrative s'erano eclissate, o erano senza autorità alcuna. Un caos indescrivibile. E nel caos il panico e l'incertezza del domani turbavano lo spirito di molti. Era il caso di esclamare con Dante nel Purgatorio: Ahi serva Italia, di dolore ostello. Nave senza nocchiero in gran tempesta. Non donna di province, ma bordello".

Appuntamenti

LA MUSICA

Non solo jazz
Nel mulino Braida di Flambro, si esibirà la Ziganoff Jazzmer Band, in un itinerario musicale che, partendo dall'Ucraina e dalle tradizioni popolari dell'Est Europa, riscopre i legami perduti tra antiche melodie klezmer e il jazz delle origini.
Venerdì 18 agosto alle ore 20.45, Talmassons

Friuli concertante
In castello, spettacolo della Goldberg Ensemble.
Venerdì 18 alle 20.30, Colloredo di Monte Albano

Cuore Piano Trio
Il trio presenta un programma fuori dagli schemi, in linea con il loro obiettivo di ideare dei menu musicali decisamente stimolanti e spesso inediti.
Venerdì 18 alle 20.30, a Moggio Udinese

Festival internazionale delle arti
All'agriturismo Juna, 'Cantar Poesia', un concerto di musica rinascimentale, musica alle corti italiane e portoghesi con Irene Brigitte e all'arpa Teodora Tommasi.
Venerdì 18 alle 20.30, Duino-Aurisina

Tutto Mahler
Concerto della **Gustav Mahler Jugendorchester**
Venerdì 18 alle 20.30, a Pordenone

Bal das cidules
Tradizionale serata danzante con chioschi gastronomici e l'accoglienza dei cidulars. Evento a cura dell'Associazione Cidulins e Cidulines
Venerdì 18 alle 19.30, a Ravascletto

Musica Techno&House
Al al Rifugio Som Picol ritorna la notte più scatenata in quota con **dj Luca Clerici.**
Venerdì 18 alle 19, Forni di Sopra

IBB band
La storica band codroipese ha festeggiato l'anno scorso i 40 anni di attività e regalerà prossimamente, per l'occasione, un nuovo Cd. Appuntamento al Caffè Caucigh.
Venerdì 18 alle 21, a Udine

Brilliant Corners Quartet
Per 'Palchi nei Parchi', produzione italo-slovena formata da tre giovani musicisti che collaborano da anni con Giovanni Maier e che hanno frequentato i laboratori di improvvisazione tenuti da Zlatko Kaucic a Nova Gorica.
Sabato 19 alle 18.30, a Trieste

Transumanza pecore

Generation Young Festival
Giovani artisti in concerto nell'ambito della rassegna Monfalcone Estate 2023.
Sabato 19 alle 18, a Monfalcone

Emozioni in Gospel
Nella Chiesa di Santa Maria del Mare, il coro 'Sand of Gospel', in collaborazione con il coro 'Saint Lucy Gospel Choir' di Prata di Pordenone e diretti dal Maestro Alessandro Pozzetto, proporrà brani gospel spiritual e contemporanei,
Sabato 19 alle 21, a Lignano Sabbiadoro

Mauro Ottolini Trio
Al Museo Carnico , concerto 'In quell'angolo della strada' per Carniarmonie.
Sabato 19 alle 18, a Tolmezzo

Note in piazza
Intrattenimento musicale nelle piazze.
Sabato 19, a Cormons

Musica in villa
Serata Musicale a Villa Codelli.
Sabato 19 alle 21, Mossa

Il barocco italiano
Nel Palazzo Veneziano, all'interno di Carniarmonie, programma mirato a metter in luce lo stile di Alessandro Stradella attraverso cantate e mottetti e per mezzo dell'accostamento con autori di varie aree dell'Italia.
Sabato 19 alle 20.30, Malborghetto Valbruna

Praormonal activity show
Un'ora di riflessioni più o meno serie su temi di estrema e conturbante attualità come menopausa, Only Fans, rave party, drammi classici antichi e moderni, rapporto con i social, clima, natura, cani, droghe leggere, frigoriferi, horror movie e chi più ne sa più ne dica. Con **Laura Bussani** che sarà accompagnata dalla fisarmonica dell'eclettico maestro Stefano Bembi, che allieterà la serata con pezzi più o meno seri..
Giovedì 24 alle 21, a Trieste

GLI EVENTI

Racconti di montagna
In piazza pPù ill Soccorso alpino e il Cai Sappada raccontano la loro montagna. Esibizione del Soccorso Alpino con discesa dal campanile della chiesa parrocchiale.
.Venerdì 18 alle 10, a Sappada

Festival internazionale artisti di strada
Tappa estiva del festival. Saranno sul palcoscenico artisti di strada, giocolieri e musicisti. Organizzato dalla Compagnia del Carro Staranzano.
Venerdì 18 e sabato 19 dalle 17, a Cervignano del Friuli

Una mattina da pastore

Il pastore **Mario Midun** da anni si occupa di pastorizia nelle Valli del Natisone, cercando di valorizzare e promuovere la tutela del paesaggio e la sostenibilità ambientale. Sabato 19 Agosto potremo accompagnarlo nello spostamento del suo gregge di pecore dai prati di Tribil Superiore (Stregna) ai prati di Drenchia, dialogando con lui sulle tradizioni del luogo. Ritrovo al campetto sportivo di Tribil Superiore (comune di Stregna).
"La vita dell'agricoltore e del pastore è una vita solitaria e difficile, per questo è importante che ci siano persone che vengono a vedere il nostro lavoro e grazie alla loro visita ne siano testimoni e lo rendano importante".
Sabato 19 agosto alle 9.30, a Sella Nevea

Storie all'ultimo piano (forte!)
Attività per bambini dai 5 anni e famiglie a cura di **Chiara Carminati** con **Giovanna Pezzetta**. Iniziativa nell'ambito della rassegna "La Strada dei libri passa da...".
Venerdì 18 alle 15.30, a Sappada

Festival del folklore
Il gruppo folkloristico Holzhockar ospita gruppi provenienti da tutto l mondo per uno spettacolo pieno di tradizione, passione e allegria.
Sabato 19 dalle 10, a Sappada

Per le vie di Pesariis
Passeggiata lungo le vie del paese ammirando l'architettura tipica carnica di Pesariis. Punto di partenza: Museo etnografico Casa Bruseschi
Sabato 19 alle 21, a Prato Carnico

Fabio Vettori
Le formiche di **Fabio Vettori** vi aspettano presso l'atelier dell'artista Olga Riva Piller in borgata Palù:
Sabato 19 e domenica 20 agosto dalle 10, a Sappada

Fantalibro
A Piancavallo un pomeriggio con Ortoteatro di Letture, Racconti, Laboratori e Giochi per bambini e famiglie di tutte le età.
Sabato 19 agosto dalle 17, ad Aviano

LE MOSTRE

Mostra fotografica
Al cinema Cristallo 'Nel paese delle meridiane il tempo ballando corre'. Fino al 5 settembre
Venerdì 18 alle 18.30, a Grado

Minimostra micologica
Lezione di informazione micologica "Conoscere i funghi per utilizzarli" presso la sala convegni di Cima Sappada.
Giovedì 24 agosto alle 10, a Sappada

La naf spazial
Lapoesia di **Federico Tavan** interpretata nei quadri e nell'astronave interattiva di **Daniele Gaspardo**.
Fino a giovedì 24 agosto, Andreis

IL TEATRO

Fiabe per crescere
Allo Stabilimento Piper Costa Azzurra ci sarà lo spettacolo per bambini organizzato dalla signora delle Fiabe.
Venerdì 18 alle 17, a Grado

Volpone
In piazzetta Stadtlohn commedia che lascia quel gusto amaro che solo un protagonista come l'oro può offrire.
Venerdì 18 alle 21, a San Vito al Tagliamento

La camicia dell'uomo contento
Lo spettacolo si ispira ad un'antica fiaba popolare friulana, ripresa da **Italo Calvino** in Fiabe Italiane.
Venerdì 18 alle 18, a San Giorgio di Nogaro

I soliti idioti
Nell'arena Alpe Adria le tantissime maschere proposte da **Biggio** e **Mandelli**, diventate dei cult della comicità italiana creando veri tormentoni
Sabato 19 alle 21, a Lignano Sabbiadoro

Inside human being - primo studio
Nel Santuario della Madonna del Monte Castellano, performance con Compagnia AREAREA, ideazione e coreografia **Valentina Saggin** creato con **Irene Ferrara. A seguire Hrudja concerto di Massimo Silverio.**
Venerdì 18 alle 21, a Trieste

Calvino 100
Il Cirko Vertigo dialoga col pubblico, partendo dalla lettura dei testi di **Italo Calvino**, pietra miliare della nostra letteratura.
Sabato 19, a Pontebba

Racconti di paura
I più famosi brani di Edgar Allan Poe, a Pincavallo con **Fabio Scaramucci**.
Sabato 19 alle 20.45, a Aviano

Burattini cortesi
In Piazza Palù spettacolo di burattini tradizionali per tutti.
Martedì 22 agosto alle 17, Sappada

Hotel Trieste
Nel Parco del Castello di Torre, commedia musicale in dialetto triestino.
Martedì 22 alle 21, a a Pordenone

IL VIANDANTE Giuseppe Ragogna

DUE AMICI VENTENNI, SIMONE E GIACOMO, HANNO DECISO DI FAR RINASCERE MALGA POLPAZZA SUL MONTE PALA

Custodi di un

Giacomo Colombo e Simone Tamai dall'amicizia nata sui banchi di scuola alla società per la valorizzazione di malga Polpazza. Nella foto di rito con la mascotte Gelato

L'amicizia nata sui banchi di scuola è diventata un patto tra soci per la conduzione di una piccola azienda agricola. Salgo l'ultimo tratto del monte Pala, che domina Clauzetto, luogo di orizzonti lunghi verso il Tagliamento, e trovo due giovani impegnati nel lavoro di riordino dei pascoli attorno a malga Polpazza. Si concedono una pausa in segno di accoglienza: "Siamo diventati i custodi di un territorio strepitoso". L'entusiasmo è giustificato dalla posizione panoramica: da una parte, nelle giornate limpide, si vede il mare, dall'altra la catena delle Prealpi Carniche. D'altronde siamo sul 'Balcone del Friuli'. Da tempo l'area era abbandonata: "Un disastro". I due ragazzi, qualche mese fa, hanno individuato il percorso amministrativo per ottenere la struttura in comodato provvisorio in attesa di un bando specifico di assegnazione: "Poi si vedrà che cosa accadrà, intanto siamo impegnati nel recupero".

Simone Tamai è un ventiduenne di Fiume Veneto, alto e ben piantato con una taglia fisica da sportivo. La sua passione è il basket. Attualmente lavora nel settore assicurativo, come agente in proprio, ma il distacco con cui parla della professione fa intendere che non è la scelta della sua vita, d'altra partedavanti a sé ha il mondo aperto. Il suo socio è Giacomo Colombo, ventunenne di Pasiano, che esprime un amore incontenibile per le biciclette: un po' ciclista e tanto meccanico. Entrambi si sono diplomati all'Istituto agrario di Spilimbergo nella stessa sessione d'esami. Per festeggiare il titolo di studio si sono concessi delle uscite in montagna, da amici-esploratori con zaino, sacco a pelo e tenda. "Abbiamo scoperto così – raccontano – questo luogo magico. Sotto il cielo stellato è maturata l'idea di impiantare qualcosa di serio proprio lì. Così ci siamo presentati al sindaco Giuliano Cescutti con alcune proposte, trovando un accordo temporaneo". Che cosa avrà mai 'catturato' due giovani per piantare le radici in cima al monte Pala? "Quando conosci quei posti ti innamori – rispondono Simone e Giacomo – perché mettono in connessione con la natura. Il fascino di un ambiente selvatico incoraggia la ricerca di libertà". E che cosa ancora? Si guardano per rinnovare l'intesa di due soci affiatati: "Qui il tempo corre in maniera differente, senza imporre la fretta del minuto. Abbiamo trovato le condizioni umane che cercavamo. Siamo arrivati quasi per caso da un mondo di aria e ci siamo risvegliati in un luogo meraviglioso. Che cosa pretendere di più?"

I due ragazzi parlano vo-

PARADISO

lentieri di futuro: "Vogliamo ripristinare la vocazione agrituristica di malga Polpazza, così com'era ai ben tempi, un po' lontani visto lo stato di abbandono. I principi economici studiati a scuola legano l'impostazione dell'azienda agricola all'attività ricettiva. È il valore aggiunto che permette di creare reddito. Ci stiamo muovendo lungo questa linea, poi vedremo come andrà il bando. Noi ci stiamo mettendo cuore e anima per creare le basi di una permanenza in montagna come stile di vita". Teoria, concretezza e un po' di sogni giovanili che non guastano mai quando accendono le passioni. Intanto Simone e Giacomo si fanno aiutare da coloro che hanno esperienza: "Ci apriamo alle collaborazioni in una prospettiva di reti di impresa, senza correre a testa bassa". Su questo i giovani hanno le idee chiare. Stanno preparando il campo sul quale giocare la loro partita professionale. Hanno acquistato una cinquantina di capre camosciate delle Alpi, alcune mucche e un po' di galline, "da difendere dalle furbizie delle volpi che frequentano la zona". Ora sono impegnati nella selezione di partenza. Hanno l'obiettivo di entrare a regime al più presto con le mungiture e la lavorazione del latte. Già con il pascolo degli animali il paesaggio della zona è in cambiamento. Aggiungono di aver preso dei contatti anche con un buon cuoco per la ristorazione. "Vogliamo creare – sostengono – un polo di attrazione per le persone che vogliono vivere la montagna". Per il momento siamo al fischio d'inizio della sfida, ma i ragazzi si sono allenati e possono contare sul sostegno di tanti amici, che sono più di semplici tifosi.

L'allevamento di capre camosciate delle Alpi a malga Polpazza

TEORIA, CONCRETEZZA E UN PO' DI SOGNI GIOVANILI SUL BALCONE DEL FRIULI

Cima di monte Pala con gli orizzonti aperti verso il mare. Clauzetto è definito il 'Balcone del Friuli'

Plodar Fest

Folclore in alta quota

SAPPADA. Nel cuore delle Dolomiti, la Plodar Fest ha affascinato moltissimi turisti. L'apertura della tradizionale festa della comunità sappadina si è aperta con la sfilata per le vie del centro, a cui hanno partecipato i residenti con abiti tradizionali, gruppi folcloristici e protagonisti del carnevale locale. Immancabile il carro con la grande botte e il mastro birraio pronto a spinare il primo boccale che ha dato il via alla festa e alle danze. Un sorso di adrenalina, inoltre, è stato offerto dalle acrobazie dell'Epic Plodar Freestyle, in cui **Vanni Oddera**, **Massimo Bianconcini** e **Jason Cesco** si sono esibiti in evoluzioni da brivido con moto e motoslitte in volo. *(foto Solero)*

Impresa in bici

AQUILEIA. Oltre 1.200 chilometri in cinque giorni per sensibilizzare la popolazione e raccogliere fondi contro la cistinosi renale, una malattia rara. Si è così svolta la seconda edizione del progetto Bike4life che ha visto cicloamatore friulano **Omar Muzzo** percorrere il tragitto da Aquileia a Genova (l'anno scorso il traguardo era Matera). In ogni tappa, altri appassionati delle due ruote lo hanno accompagnato.

Martiri osovani

Da sinistra Romano, Miconi, Bertoldi, Iacop e Bassi

REANA DEL ROJALE. *Si è rinnovata anche quest'anno la commemorazione di due partigiani delle Brigate Osoppo Friuli al Morena, presso il monumento a loro dedicato, eretto nel 2015. I caduti sono* ***Giancarlo Marzona****, nome di battaglia 'Piero', e* ***Fortunato Delicato*** *'Bologna'. Erano presenti* ***Franco Iacop****, consigliere comunale di Reana e già consigliere regionale,* ***Igino Bertoldi*** *'Ercole', volontario della Libertà di Tavagnacco,* ***Matteo Romano****, consigliere comunale di Reana,* ***Paolo Bassi****, già assessore di Reana,* ***Elio Varutti****, dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, e* ***Mario Miconi*** *di Reana. Più tardi sono intervenuti il professor* ***Flavio Dri****, di Tricesimo,* ***Gianni Felice****, con bandiera dell'Anpi di Tricesimo e Reana, oltre a* ***Guglielmo Mansutti****, capogruppo Ana di Tricesimo.*

Il volto della settimana

Angelica Mazzero

24 anni di **Cervignano**

Dopo aver studiato per imparare il mestiere, ora lavora in un centro estetico. E nel suo cassetto dei sogni c'è proprio il desiderio di mettersi in proprio e aprire una sua attività. Ha però anche un'altra aspirazione: entrare nel mondo della moda e fare l'indossatrice. Per tenersi in forma ha praticato ginnastica artistica e, se fosse un animale, sarebbe un leone: non tradisce ed è concentrato sull'obiettivo.

FOTO ELIDO TURCO
in collaborazione con
AGENZIA MECFORYOU

» Tappa interessante durante una giornata in Carinzia

Una gita... **vegana**

ANCHE L'ORIGINALE MERCATO TRA I NUMEROSI APPUNTAMENTI DI FINE ESTATE AL CENTRO COMMERCIALE ATRIO DI VILLACH

Rossano Cattivello

Amanti dei cibi e di altri prodotti naturali, sostenibili e senza la presenza di proteine animali segnate queste date sul calendario e preparatevi: da giovedì 14 a sabato 16 settembre il centro commerciale Atrio di Villach, il più grande della Carinzia e molto frequentato anche dalla clientela friulana, ospiterà il Mercato Vegano. Questo, però, è solo il gran finale di un programma di iniziative estive che si possono cogliere anche nelle settimane di agosto che rimangono.

La piazza centrale del centro commerciale Atrio di Villach

"Stiamo assistendo nel corso di questa estate al ritorno di molti dei nostri affezionati clienti dal Friuli-Venezia Giulia e dall'Italia – racconta il direttore di Atrio, **Richard Oswald** -. Gli italiani sono sempre attratti dai nostri prodotti tipici, in particolare dall'ampia offerta gastronomica nei diversi caffè e ristoranti del centro".

Di particolare interesse per il pubblico italiano sono anche gli scaffali del fornitissimo Interspar, con i prodotti più caratteristici che si trovano sulla tavola austriaca, dal pane nero ai succhi di frutta e agli yogurt, dagli insaccati alla carne in tagli diversi e tipici della cucina locale.

"Il mese di agosto – continua Oswald – è tra i più adatti per farsi un giro a Villach e dintorni: stiamo parlando di una regione molto ricca di attrazioni, con parchi, laghi, castelli, bei paesaggi, montagne. E nell'ambito di una gita o di un weekend in Carinzia, Atrio è sicuramente il posto ideale per godersi il piacere di fare shopping in un luogo accogliente, piacevole e luminoso, attrezzato per le famiglie e le persone con disabilità, dotato di 2.000 posti auto gratuiti e facilmente accessibili".

E come 'benvenuto', tutti i clienti possono partecipare alla Ruota della Fortuna, per vincere buoni spesa da dieci euro o altri premi.

HOMO FABER

Claudio Fabbro

Confusione tra le vigne

Quando ordini da bere le sorprese non mancano mai. Vai in Friuli, chiedi un Tocai e di danno un Friulano. In Veneto vuoi un'Ombra e ti servono un Tay. A Prepotto chiedi Ribolla nera e arriva lo Schioppettino. A Corona chiedi un Carmenere e bevi Cabernet franc. In Alsazia i nonni amano il Tokay ma l'oste ha solo Pinot gris. In Slovenia pensi al Tokaj ma in etichetta trovi Sauvignonasse. Così è successo anche con Pinot bianco e Chardonnay. Fu nel lontano 1868 che (almeno così sembra) il conte Teodoro de La Tour, per le nozze in Collio con la nobile Elvine Ritter de Zahoni, portò in dote dalla Francia varie viti, fra cui quella del meraviglioso Pinot bianco. Gran bel vino davvero, dietro le quinte, lo Chardonnay scalpitava e così fu per ben 110 anni; i tempi della burocrazia sono lenti, ma inesorabili davvero. Fino al 24 ottobre 1978, data in cui con il Ministero riconosceva la dignità di varietà autonoma, lo Chardonnay era confuso in Italia con il Pinot bianco che deriva invece da una mutazione genetica del Pinot nero, riguardante la sola colorazione del frutto.

la VÔS *dai* FURLANS

LA INFORMAZION E FEVELE PAR FURLAN

ABONAMENT PAR UN AN (51 numars)

inte edicule

dome **40** euros

a cjase o intal ufizi

PAR SAVÊ CEMÛT ABONÂSI scrîf une e-mail ae direzion **gruppomediafriuli@telefriuli.it** o pûr clame il numar **0432 21922** (interni 3, domandant di Eva).